RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 14 - anno 92
03 aprile 2023

VALERIA SOLARINO
ROCCO SCHIAVONE

MR RAIN
SUPEREROI

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

NEK

LA STRADA
IL VERO PALCO

©Anna Camerlingo

Nelle librerie
e negli store digitali

Rai Libri

FAKE NEWS, ANCHE NO

Consapevolezza e spirito critico sono le chiavi necessarie per leggere e raccontare la realtà. Nemico numero uno dei professionisti e degli operatori della comunicazione e dell'informazione sono le fake news, notizie false e pericolose che riescono a trovare sempre più spazio, condizionando e influenzando le istituzioni, la politica, la cultura, la vita in genere. Sono le cosiddette "bufale", che non nascono certamente con i social, ma che la rete amplifica in misura esponenziale, finendo per far credere ai fruitori che l'attendibilità o la veridicità di una notizia si misuri soltanto dalla quantità di condivisioni ottenute.

Noi che ci occupiamo di comunicazione dovremmo, con coerenza e nel rispetto di quelle che sono le nostre prerogative, informare i cittadini, aiutandoli a destreggiarsi in questo disordine informativo in cui è sempre più difficile riconoscere una notizia vera da una falsa. Dovremmo essere sempre pronti a raccontare la verità dei fatti, senza manipolazioni di alcun genere. Senza creare disinformazione, mantenendo vivo quello spirito critico necessario, evitando di cavalcare o rilanciare notizie delle quali non si ha la certezza matematica. Perché il buon cronista riporta storie che sono state verificate, controllate.

Il web e i social sono entrati nell'intero sistema dell'informazione creando una vera e propria giungla, dove il professionista è chiamato a influenzare positivamente il web, che resta comunque uno strumento di libertà imprescindibile. Non dimentichiamolo mai: le fake news non hanno nulla di innocente e noi non possiamo diventare ambasciatori degli interessi di altri. Il diritto alla corretta informazione, per chi scrive e per chi legge, è inalienabile.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 14
03 APRILE 2023

VITA DA STRADA
3

REPORT
Sigfrido Ranucci e la sua squadra tornano dal 3 aprile, ogni lunedì alle 21.20, su Rai 3
22

FILIPPO LAGANA'
Ho vinto con il sorriso: il giovane attore è protagonista della sua stessa storia in "Amici per la pelle", in onda in prima visione Tv su Rai1 domenica 9 aprile
30

BASTA UN PLAY
La Rai si racconta in digitale
42

CULTURA
L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai
54

ENRICO CREMONESI
Gioco a fare l'alchimista (con le note): da sempre al fianco di Fiorello, è l'anima musicale di "Viva Rai 2!"
24

DAVID DI DONATELLO
Le candidature 2023. Il 10 maggio, in diretta in prima serata su Rai 1, la cerimonia di premiazione
34

PLOT MACHINE
Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1
44

LE CRONACHE DI NANARIA
Su Rai Gulp una nuova serie rivolta ai giovanissimi che esplora l'universo della dislessia. Tutti i giorni alle 14.10 e alle 19.10
58

VALERIA SOLARINO
Fan di Rocco Schiavone, da sempre: l'attrice, nella serie ispirata ai romanzi di Antonio Manzini, veste i panni della giornalista Sandra Buccellato
10

PASQUA
Il Venerdì Santo su Rai 1: "La Croce di Odessa", la Via Crucis e il film d'autore di Gianfranco Rosi, "In viaggio. Il 7 aprile dalle 20.30
14

BASCO ROSSO
Una docu-serie che racconta l'addestramento per entrare negli Squadroni Eliportati Cacciatori dell'Arma dei Carabinieri. Da lunedì 3 aprile alle 23.35 su Rai 1
18

VIVA RAI 2!
Il foto racconto di una settimana di emozioni in via Asiago 10
26

TULIPANI DI SETA NERA
Al via la XVI edizione del Festival. Presentate le opere selezionate per il Premio Sorriso Rai Cinema Channel
38

MUSICA
Intervista a Mr Rain che con "Supereroi", presentata a Sanremo, ha conquistato pubblico e classifiche
46

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR
Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay
60

NEK
Attraverso la tv porta al successo le storie dei buskers che animano le piazze e le vie del nostro Paese. Il martedì in prima serata su Rai 2
6

MASSIMO POGGIO
L'attore piemontese interpreta Ezio Colombo, tra i personaggi più amati de "Il Paradiso delle Signore", la serie cult del pomeriggio di Rai 1
12

LAURA 30
Uno speciale sulla maratona live New York – Madrid – Milano in 24 ore per celebrare trenta anni di carriera. Martedì 4 aprile alle ore 20.35 su Rai 1
16

LE RAGAZZE
Storie di donne che sono state ventenni dagli anni '40 agli anni '90 o che lo sono oggi. Alla conduzione Francesca Fialdini, da lunedì 10 aprile su Rai 3
20

PIZZA DOC
Cucina e territorio, con al centro la regina del food italiano nel nuovo programma con Tinto e Monica Caradonna. Dall'8 aprile alle 11.15 su Rai 2
28

OSSI DI SEPPIA
1994, la discesa in campo di Silvio Berlusconi. Dal 4 aprile su RaiPlay
40

DONNE IN PRIMA LINEA
Intervista al Vice Questore Annalisa Vallerani, Dirigente Sezione Polizia Stradale di Lecco
50

CINEMA IN TV
Una selezione dei film in programma sulle reti Rai
62

RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 14 - anno 92
03 aprile 2023

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU RaiPlay

Rai 2

TRA GLI ARTISTI DI STRADA

La voglia di mettersi gioco e il desiderio di imparare, un musicista attraverso la tv porta al successo le storie dei buskers che animano da Nord a Sud le piazze e le vie del nostro Paese. Il martedì in prima serata su Rai 2

La musica il suo faro, non un limite per uscire dalla comfort zone. Cosa le dà questo programma?
La possibilità di conoscere il mondo dei buskers, di cui sapevo molto poco, e di mettermi alla prova con un nuovo linguaggio, diverso da quello musicale. Sto imparando a essere più efficace nella conduzione, a rispettare i tempi televisivi. Così come una canzone in soli tre minuti deve arrivare al pubblico, anche un programma, nei tempi decisi dagli autori, deve conquistare le persone. Se però chi viene scelto per stare davanti alla telecamera non è empatico, si va davvero poco lontano. Per me uscire dalla comfort zone è assecondare il mio desiderio di imparare.

La prima edizione è stata un grande successo...
Che mi ha incoraggiato ad andare avanti e ha spinto il direttore Stefano Coletta e Carlo Conti, co-autore del programma, a credere in me. Cerco di ripagare questa fiducia con l'impegno, provando a migliorare le mie capacità nel minor tempo possibile.

Da artista, musicista di successo, qual è il suo contributo al linguaggio televisivo?
L'empatia! Attraverso una canzone cerco di essere il più empatico possibile con la gente, incontro gli sguardi, vado a toccare le mani, sistemo la voce in un certo modo quando ci sono frasi significative. Lo stesso faccio quando da uno studio televisivo mi rivolgo al pubblico a casa attraverso l'occhio della telecamera. Mi avvicino agli artisti di strada con l'empatia di un fratello perché, come me, hanno fatto dell'arte la loro vita. L'artista è colui che dialoga attraverso un'espressione artistica particolare, che cerca di arrivare al cuore delle persone con un linguaggio, con lo sguardo, o con un determinato comportamento. Io sono un musicista, un cantautore, mi hanno insegnato che sul palco si va e alla prima si canta, senza troppe prove per non perdere la spontaneità.

Un comportamento che assume anche da conduttore...
"Dalla strada al palco" è un programma registrato per esigenze tecniche, ma è strutturato come se fosse una diretta, e questo è bellissimo.

Sul palco salgono anche le storie personali e quelle di un Paese che si racconta. Qual è la fotografia che viene restituita?
È l'immagine dell'Italia. Il cuore di questo racconto sono proprio le storie degli artisti, il messaggio che traspare, oltre alla meraviglia di assistere alle diverse espressioni dell'arte, è che

©Anna Camerlingo

©Anna Camerlingo

per arrivare lì hanno passato momenti importanti, complicati, difficili, sacrifici, scelte ponderate prese in piena libertà e con consapevolezza. Molti di questi artisti dal palco sono andati alla strada, e non viceversa, c'è chi ha calcato palchi importanti da protagonista, ma non era soddisfatto, c'è chi desidera stare lontano dalle dinamiche della discografia e non mostra alcun interesse per le classifiche. La loro unica velleità è essere sulla strada, su una piazza e incontrare l'interesse distratto dei passanti. Questo mi ha colpito molto.

Come accolgono i buskers questa opportunità?

Partecipare al programma è una possibilità alternativa di esibirsi e magari vincere i 10 mila euro in palio. Il desiderio però è tornare da dove sono venuti, ovvero nel loro angolo di piazza, o nella loro strada, o al loro camper per viaggiare in Italia o nel mondo.

Non è un talent, ma il talento ha un peso enorme...

Il talento è un dono speciale che possiedi fin dalla nascita, che custodisci dentro di te e arriverà sempre prima di chi si affida alla tecnica e allo studio. Il talentuoso è come un supereroe, sa esattamente quello che deve fare, nessuno gliel'ha insegnato, è una scintilla che si accende. Ci sono anche persone che non sanno di avere questo tesoro nascosto, o non hanno avuto l'occasione per esprimerlo ma, grazie agli incontri giusti, sono riusciti a esprimerlo nel tempo.

Come può un artista conservare la propria purezza, la propria libertà?

Continuando a dare fiato a questo dono, preservarlo e al tempo stesso condividerlo con gli altri per mantenerlo vivo. Il talento deve essere nutrito di stimoli, di idee, di continuo lavoro, come il fuoco che per mantenere le fiamme vive necessita di legna.

In studio con oltre 800 persone, è un po' come un concerto. Quanto pesa questa presenza?

L'anno scorso, negli Studi Fabrizio Frizzi, eravamo poco più di 200, averne oggi 800 rende tutto più vivo, più sentito, come essere a teatro. Si percepisce immediatamente l'entusiasmo, la gente partecipa emotivamente alle esibizioni degli artisti. È come se fossimo in strada, è uno spaccato della vita vera. Il palco dello studio dell'Auditorium della Rai di Napoli ricostruisce l'ambiente da cui arrivano i nostri artisti, è presente un bellissimo ledwall circolare sul quale sono proiettate le foto delle meravigliose piazze italiane e sono inoltre presenti molti oggetti scenografici che creano atmosfere suggestive.

Che cosa augura agli artisti che partecipano al suo programma?

Agli artisti dico sempre di divertirsi. Nei loro sguardi leggo emozione e tanta felicità. "Dalla strada al palco" rappresenta una occasione in più di mostrare la propria arte, seguiti e coccolati da un gruppo di lavoro straordinario che li aiuta a non sprecare il proprio tempo. È una prova per tutti, per me, per gli addetti ai lavori, per gli artisti. Auguro a chi partecipa di sentirsi persone realizzate, di mettersi sempre in ascolto dell'altro. ■

Fan di Schiavone, da sempre

Il cinema e la televisione, il teatro e la... filosofia. Il RadiocorriereTv intervista l'attrice che nella serie ispirata ai romanzi di Antonio Manzini veste i panni della giornalista Sandra Buccellato: «Tra lei e Rocco ci sono spesso scontri e riavvicinamenti, sentimentali o lavorativi. Le figure femminili lo mettono sempre di fronte ai suoi aspetti più privati e personali»

Un ritorno atteso dal pubblico, quello di "Rocco Schiavone", come ritroveremo la sua Sandra?

Il legame professionale e umano di Sandra con Rocco è sempre più forte e collaborativo. Si viene a creare una squadra. Le resistenze che Rocco ha sempre avuto nel confidarle delle cose, anche per il suo carattere, si ammorbidiscono un po' anche grazie alla fiducia. Si crea un'unione tra i due personaggi.

Che tassello rappresenta il suo personaggio nell'universo femminile di Rocco Schiavone?

Le donne mettono Rocco di fronte a delle verità, a quello che lui ha dentro, a ciò che ha vissuto dal punto di vista personale. Penso al confronto con la moglie, che non c'è più, ma con la quale lui parla. È come se le sue donne lo mettessero un po' alla prova, per capire dove è arrivato, nel percorso personale e interiore. Anche Sandra lo farà, in modo a volte movimentato. Tra loro ci sono spesso scontri e riavvicinamenti, sentimentali o lavorativi. Le figure femminili lo mettono sempre di fronte ai suoi aspetti più privati e personali.

Rocco Schiavone crea dipendenza, umana e televisiva, qual è la forza del personaggio creato da Antonio Manzini e delle storie raccontate?

C'è una struttura, presente anche nei romanzi, molto forte. C'è il giallo, il caso da risolvere, ma ci sono anche l'umanità e personaggi ben delineati dalla scrittura che hanno una vita sullo schermo, personaggi ai quali lo spettatore si affeziona con facilità. Questo al di là della trama accattivante. Rocco Schiavone è ormai un tutt'uno con Marco Giallini, non riuscirei a pensare Rocco con un'altra faccia. Fondamentali anche la cura della fotografia, della regia, che si percepisce anche mentre giriamo.

Che intesa si è creata tra lei e Marco Giallini?

Una collaborazione molto stimolante. Lui è un attore straordinario che vive le cose profondamente mentre le fa, è anche capace di sorprendere, di improvvisare. Un grandissimo talento.

Come si è trovata tra le montagne di Aosta?

Prima di trasferirmi a Roma vivevo a Torino e conosco bene anche Aosta e dintorni. È davvero bello girare in luoghi così raccolti rispetto alle grandi città, è tutto più facile e accogliente, ci stiamo bene.

La serie "Rocco Schiavone" è innegabilmente un successo, come sceglie i lavori a cui prende parte?

In questo caso io ero già fan della serie, sono subentrata alla terza stagione. Non è stato difficile decidere. Di solito valuto il personaggio, la storia.

Teatro, cinema, Tv, cosa le regalano palchi tanto diversi tra loro?

Sono modi molto diversi di vivere il mestiere dell'attore, ma anche di relazionarsi con il pubblico. In questi giorni sono in scena con uno spettacolo teatrale che viene dal film "Perfetti sconosciuti", ed è incredibile il rapporto che si instaura ogni sera con gli spettatori, c'è una grandissima partecipazione. Nel cinema incontri le persone in occasione delle presentazioni, con la televisione le incontri per strada. A teatro vivi le emozioni insieme al pubblico.

Tra le sue passioni la filosofia, cosa danno gli studi filosofici alla sua vita?

Quando iniziai a studiare filosofia era una scelta fatta dopo il liceo, oggi lo faccio per passione. È una ricerca personale di qualcosa di coinvolgente, è una cosa a cui tengo, senza scadenze e senza una prospettiva.

Nel suo cassetto dei desideri cosa troviamo?

Troviamo tutto quello che in realtà sto vivendo: il teatro, le serie Tv, il cinema. Mi auguro di poter continuare a fare tutte queste cose, a non dover scegliere tra un mezzo o un altro. ■

L'attore piemontese interpreta Ezio Colombo, tra i personaggi più amati de "Il Paradiso delle Signore", la serie cult del pomeriggio di Rai 1: «All'inizio il nostro era solo un rapporto di conoscenza, ora che ci siamo conosciuti ci siamo simpatici»

Rai 1 Rai Fiction

IN UNA GRANDE FAMIGLIA

©P. Bruni

Ezio Colombo è entrato nella sua vita due stagioni fa. Com'è stato l'incontro con il personaggio e come è cambiato, nel tempo, il suo modo di viverlo?
Quando si ha a che fare con un personaggio per così tanto tempo è un incontro importante a prescindere. Ezio Colombo, nella mia testa, è diventato un nuovo membro della mia famiglia. All'inizio il nostro era solo un rapporto di conoscenza, ora che ci siamo conosciuti ci siamo simpatici *(sorride)*. È un bellissimo percorso, pieno di colpi al cuore.

Cosa ha scoperto degli anni Sessanta che prima di recitare nella serie non conosceva?
Siamo nella prima metà di quel decennio e ci sono due dinamiche che fanno da tirante. Un po' i personaggi e un po' il periodo. Se da un lato c'è grande voglia di esplodere, di uscire dal pantano, non dimentichiamo che i personaggi del "Paradiso" hanno vissuto la guerra, dall'altro è molto evidente il retaggio culturale: parlo di alcuni modi di pensare, di intendere la vita, di vedere l'educazione dei figli, i rapporti interpersonali. Mi piace l'attrito che spesso si crea tra i personaggi, è interessante, divertente, è una scoperta.

Che idea si è fatto delle dinamiche di famiglia in quel periodo?
Il concetto di famiglia era in qualche modo ottocentesco. Il capofamiglia era il padre, colui che portava i pantaloni. C'erano stereotipi, convenzioni. I diritti come l'aborto, il divorzio, sono lì da venire, da conquistare. C'erano tematiche che stavano germogliando, ma non mancavano le resistenze.

Che cosa rende il "Paradiso delle Signore" tanto amato?
La serie rappresenta un periodo in cui si poteva sognare. Le persone, soprattutto quelle che hanno vissuto quei tempi, rimangono molto legate a quel passato, con nostalgia e tenerezza. "Il Paradiso" consente agli spettatori di ritrovare le proprie origini. Sono onorato di far parte di questa famiglia. Altro punto di forza è la qualità di realizzazione: alcune fiction, anche più blasonate, a volte non hanno la qualità della nostra.

A proposito di famiglia, il vostro pubblico è trasversale...
Pensavo che la serie fosse destinata prevalentemente a un pubblico femminile. Ma non è così. A seguirci c'è anche un nutritissimo pubblico maschile.

Che cosa rappresenta "Il Paradiso" nella sua carriera?
Il percorso dell'attore viaggia di pari passo con la sua età anagrafica. "Il Paradiso" mi ha dato una nuova immagine artistica, legata alla mia età. Lo dico senza rimpianti, in modo amorevole.

Che cosa significa essere un attore oggi?
Significa sempre inseguire un sogno e farlo con molta pazienza. Certo, significa anche avere a che fare costantemente con la precarietà. Non è semplice, devi fare questa professione in modo esclusivo, non come ripiego. Devi essere mosso da una passione forte, altrimenti diventa una tortura, una sofferenza.

Se guarda al suo futuro professionale che cosa vede?
I ruoli da nonno *(sorride)*. Non lo so. Fare l'attore vuol dire non avere certezza di nulla, mai. Fare programmi e pronostici, soprattutto in Italia, è difficile. Si naviga sempre a vista. Mi auguro ovviamente tutto il bene possibile.

Il Venerdì Santo su Rai 1

La serata si apre alle 20.30 con lo speciale di "Porta a Porta" dal titolo "La Croce di Odessa", un reportage di Bruno Vespa dal porto del Mar Nero sulla sofferenza del popolo ucraino. A seguire, in Eurovisione dal Colosseo, il Rito della Via Crucis. Alle 22.30, in prima visione, "In viaggio" di Gianfranco Rosi, un film d'autore che testimonia i valori universali espressi da Papa Francesco durante le sue trasferte nel mondo

Nell'arco del suo pontificato, Papa Francesco ha visitato tutto il mondo. I viaggi di Bergoglio, oltre a testimoniare il suo impegno pastorale, la sua vicinanza alle persone, compongono una vera e propria geografia della sofferenza del mondo.

Venerdì 7 aprile alle 22.30, al termine della Via Crucis, Rai1 e in contemporanea RaiPlay offrono al loro pubblico, in prima visione assoluta, un film d'autore che testimonia i valori universali espressi da Papa Francesco: "In viaggio", di Gianfranco Rosi, in cui il più celebrato dei nostri autori di cinema del reale ha fatto una personale selezione fra i tanti filmati che documentano le trasferte di Bergoglio, e li ha uniti a una parte girata da lui stesso. Il risultato ha uno schema limpido: si segue il Papa, si guarda quello che ha visto, si ascolta quello che ha detto. Ma proprio questa apparente semplicità, unita alla potenza naturale delle immagini, esprime la profondità del lavoro e suscita la meraviglia dello spettatore.

Italia, Brasile, Cuba, Stati Uniti, Medio Oriente, l'Africa, il Sud Est Asiatico: la selezione di Rosi è stata composta su una mole immensa di materiale, oltre ottocento ore di girato, compreso quello del viaggio in Canada che il regista ha voluto seguire e filmare personalmente. "In viaggio" è «il ritratto di un uomo che ci fa guardare oltre», un film, come dice l'autore stesso «aperto, potenzialmente in divenire» che spinge ad una riflessione sui temi centrali del nostro tempo: la povertà, l'ambiente, le migrazioni, la solidarietà, la guerra.

Nel 2013, appena eletto, Papa Francesco va a Lampedusa, nel 2021 compie un importante viaggio in Medio Oriente, in Iraq e Kurdistan. Gli stessi luoghi che Gianfranco Rosi ha raccontato nei suoi film precedenti: "Fuocoammare" e "Notturno". Bergoglio in dieci anni di pontificato ha compiuto 40 viaggi, sono viaggi che, secondo Rosi, «tracciano una sorta di mappa della condizione dell'umanità». "In viaggio" (Italia, 2022) soggetto e regia di Gianfranco Rosi; montaggio di Fabrizio Federico. Produzione: 21uno Film e Stemal Entertainment con Rai Cinema.

La serata di Rai 1 si apre invece alle 20.30 con "La Croce di Odessa", il consueto speciale di "Porta a Porta", un reportage di Bruno Vespa sulla sofferenza del popolo ucraino dalla città sul Mar Nero. ■

LAURA 30

Uno speciale sulla straordinaria maratona live New York – Madrid – Milano in 24 ore per celebrare trenta anni di carriera. Martedì 4 aprile alle ore 20.35 su Rai 1

Il 27 febbraio, in occasione del trentesimo anniversario de "La Solitudine", il brano che ha dato il via alla sua carriera, consacrandola l'artista italiana più premiata nel mondo, Laura Pausini ha festeggiato questo importante traguardo organizzando tre special performance in sole 24 ore, partendo dall'Harlem's World-Famous Apollo Theater di New York, proseguendo al The Music Station di Madrid fino al Teatro Carcano di Milano.

Lo speciale "LAURA 30" mostrerà la genesi di questo progetto ambizioso, di questa vera e propria follia che Laura ha voluto realizzare per amore dei suoi fan, che l'hanno seguita con costanza e passione in tutti questi anni.

Contenuti inediti sveleranno come l'artista si sia preparata per affrontare questa staffetta, sia dal punto di vista vocale, con l'aiuto del suo foniatra Franco Fussi, insieme al suo allenatore Manfredi Gelmetti e alla nutrizionista Anna Laura Augeri. Verranno mostrati aneddoti legati al viaggio e le immagini più significative delle tre performance.

«La musica in tutte le sue sfaccettature – sottolinea l'artista - è una cosa seria, che richiede molto sacrificio. Ho voluto realizzare questo speciale per mostrare ai miei fan (e non solo) quanto lavoro richieda ogni singolo progetto e quante soddisfazioni porti. Dopo trent'anni di carriera, mi sono messa alla prova sotto tutti i punti di vista, alzando notevolmente l'asticella, e ho voluto condividere l'intero percorso che mi ha permesso di arrivare al risultato finale».

"LAURA 30", nato da un'idea di Laura Pausini, prodotto da Friends TV in collaborazione con Gentemusic e Double Trouble Club per la regia di Dario Garegnani, andrà in onda domani, martedì 4 aprile, alle ore 20.35 su Rai1.■

©foto dou.

©Arsa ©42 Parallelo

BASCO ROSSO

Il racconto dell'addestramento per entrare negli Squadroni Eliportati Cacciatori dell'Arma dei Carabinieri, reparto d'élite impegnato in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata. Da lunedì 3 aprile alle 23.35 su Rai 1

Per la prima volta in assoluto e in esclusiva, le telecamere della Rai sono entrate in uno dei più importanti corsi di addestramento d'élite dell'Arma dei Carabinieri. E' la nuova docu-serie "Basco Rosso", diretta da Claudio Camarca e prodotta da Groenlandia, che va in onda su Rai1, a partire da lunedì 3 aprile, alle 23.35, per quattro appuntamenti. "Basco Rosso", infatti, è il racconto dell'addestramento per entrare negli Squadroni Eliportati Cacciatori, impegnati in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata. Le telecamere hanno seguito nelle caserme gli aspiranti Cacciatori che intraprendono questo duro e altamente professionalizzante percorso per il conseguimento della specializzazione.

Quattro settimane nella caserma del Tuscania a Livorno, sotto la guida di istruttori esperti per acquisire la compiuta padronanza di definite materie e di particolari e imprescindibili tecniche militari e, al termine di questo primo ciclo addestrativo, solo i partecipanti selezionati raggiungono la Calabria e Vibo Valentia, alla base operativa situata all'interno dell'eliporto "Luigi Razza". Qui, agli istruttori del Tuscania, si aggiungono alcuni capisquadra Cacciatori di Calabria, e prende il via la seconda fase dell'addestramento: altre tre settimane dopo le quali è previsto il test finale, l'esame ultimo e dirimente per selezionare coloro che hanno superato il corso e possono fregiarsi della qualifica di Basco Rosso.

Autore della docu-serie, insieme allo stesso Claudio Camarca, è Nicola Vicinanza, il produttore creativo Emanuele Cava e il montaggio è curato da Alessandro Lacialamella e Pierluigi Darino. Delegato Rai Mercuzio Mencucci.

©Assunta Servello

LA VITA AL FEMMINILE

Rai 3

Storie di donne che sono state ventenni dagli anni '40 agli anni '90 o che lo sono oggi. Alla conduzione del programma di Rai Cultura realizzato da Pesci Combattenti, in onda da lunedì 10 aprile con sette nuove puntate, Francesca Fialdini

Il microcosmo di ogni protagonista, famosa o sconosciuta, ricostruito anche attraverso le foto di famiglia, si allarga a un piano più ampio, quello del contesto storico in cui ha vissuto e degli eventi che l'hanno sfiorata o a cui ha partecipato in prima persona. Racconti che si intrecciano e trattano, da un punto di vista unico, la storia di tutti noi. Ogni epoca rivive anche attraverso il prezioso repertorio delle Teche Rai e di una colonna sonora costruita ad hoc per ciascun decennio. A fare da cornice in questa edizione, condotta da Francesca Fialdini, una location d'eccezione, Palazzo Corrodi a Roma. Mai come adesso uno sguardo al femminile sul mondo è un regalo alle nuove generazioni.

Francesca, "Le ragazze" è un programma conosciuto e amato dal pubblico, con quale spirito entra in questo progetto?
Entro con grande felicità e molto coinvolgimento. Raccontare il Paese dal punto di vista femminile attraverso il racconto di storie personali è come entrare dentro un libro di storia dove puoi toccare volti, ascoltare voci, stringere mani che quella storia l'hanno vista da vicino e hanno anche contribuito a farla.

Quali ragazze ci farete conoscere?
Ci saranno pioniere come la nostra decana che è stata la prima hostess italiana, rivoluzionarie come Barbara Alberti e Mabel Bocchi, passionarie come Adriana Asti... Tutte donne che hanno incarnato in modo personalissimo lo spirito del decennio in cui sono state ragazze.

Cosa significa raccontare le donne e farlo in televisione?
Significa raccontare l'altro cinquanta per cento della popolazione italiana, ma farlo con la forza della parola e del pensiero è la vera magia. Mi sono commossa spesso nel constatare quanto siamo forti e determinate, seppure spesso insicure e fragili al contempo.

Dopo "Da noi a ruota libera" e "Fame d'amore", ancora impegnata in un programma incentrato sulla parola, sulla narrazione, è questa la cifra che sente più sua?
Questo taglio di racconto e approfondimento mi coinvolge totalmente. Ci credo moltissimo perché in fondo mi permette di indagare le persone, il loro animo, e metterle al centro del mio lavoro. L'ho scelto per questo parecchi anni fa.

Una stagione Tv ricca di soddisfazioni, c'è un tassello mancante nel bellissimo puzzle che è la sua carriera?
Devo e voglio trovare il coraggio di misurarmi con la scrittura... Forse ci siamo quasi! ■

Le inchieste di REPORT

Sanità, ambiente, economia, mafia e tanto altro: Sigfrido Ranucci e la sua squadra tornano dal 3 aprile, ogni lunedì alle 21.20, su Rai 3

A 25 anni dall'avvio del programma ideato da Milena Gabanelli e da sei anni curato e condotto da Sigfrido Ranucci, "Report" torna in onda dal 3 aprile, il lunedì alle 21.20 su Rai 3, con la collaborazione di Bernardo Iovene, Michele Buono, Cataldo Ciccolella, Elisa Marincola, Ilaria Proietti e di Alessia Marzi. Tanti, anche in questa nuova edizione, gli argomenti che verranno approfonditi dalla squadra guidata da Ranucci. Il caso Cospito potrebbe mettere in discussione il carcere duro per i boss. Da tempo la legislazione antimafia, nata dopo le stragi del '92, è sotto attacco. Ma come vengono individuati i detenuti che possono godere dei benefici? Quali sono le reti di copertura che hanno protetto per 30 anni Matteo Messina Denaro? Intanto le mafie si muovono a loro agio anche in territori insospettabili. Gli inviati di "Report" racconteranno cosa emerge dalle più clamorose operazioni antimafia che hanno interessato il ricco Nord. "Report" ricostruirà poi com'è cambiata la Fabbrica Italiana Automobili Torino. Oggi parla francese. Quali sono le conseguenze sulla nostra economia della nascita di Stellantis? E in Italia, intanto, peggiorano le condizioni di lavoro, nel pubblico e nel privato: lavoratori impiegati in molteplici settori con ruoli variabili e senza contributi previdenziali per decenni. "Report" ricostruirà le indagini su presunte frodi fiscali per centinaia di milioni di euro. Grande attenzione sarà riservata ai temi ambientali: dai controlli sulla filiera alimentare, alle certificazioni dei prodotti, agli effetti sulla salute dello smog. E poi la grave siccità che colpisce tutta Europa e in Italia mette a rischio settori centrali della nostra economia, dall'agricoltura al turismo. Spazio, come sempre, per la proposta di "Report": se ogni Paese mettesse in comune l'energia proveniente da fonti rinnovabili, creando una rete europea interconnessa, ci renderemmo indipendenti e l'impatto economico e ambientale sarebbe formidabile. Diciassette anni dopo Calciopoli, "Report" mostrerà intercettazioni esclusive e rivelazioni dei protagonisti che raccontano una verità che non è mai entrata nelle aule giudiziarie. Ranucci e la sua squadra torneranno sulla pandemia. Secondo la Procura di Bergamo, il disastro della prima ondata di Covid-19 si sarebbe potuto evitare istituendo la zona rossa e applicando il piano pandemico. "Report" aveva scoperto che risaliva al 2006, che non era mai stato aggiornato, ma che era stata modificata solo la data. Sempre sulla sanità, spazio alle aziende fornitrici di dispositivi medici agli ospedali pubblici, che rischiano il fallimento, mettendo in forse la tenuta del Servizio sanitario nazionale, e un'inchiesta su come funzionano i servizi per garantire i diritti ai più deboli. E ancora la mafia: con l'arresto di Matteo Messina Denaro è caduto l'ultimo dei mafiosi responsabili delle stragi degli anni '90. A distanza di 30 anni dalla bomba a via dei Georgofili a Firenze, "Report" cerca ancora la verità sui mandanti esterni che hanno stretto un patto con la mafia. Molti altri temi saranno toccati nel corso della nuova stagione: dalla filiera del riciclaggio dei rifiuti, alle università private in Italia, dove finiscono alcuni filoni dei finanziamenti del Pnrr.

Rai 1 Rai 2 Rai Play

VIVA RAI 2!

Da sempre al fianco di Fiorello, è l'anima musicale di "Viva Rai 2!". «In TV – dice - la musica è al servizio dello show, bisogna sempre mantenere quel delicato equilibrio tra la creatività e il "contenitore" in cui viene espressa»

GIOCO A FARE L'ALCHIMISTA (CON LE NOTE)

Ogni giorno "Viva Rai 2" risuona di una musica diversa... da dove si parte per dare suono a uno show Tv?
Si parte sempre dal contesto. In TV la musica è al servizio dello show e non viceversa, questo significa che bisogna sempre stare attenti a mantenere quel delicato equilibrio tra la creatività e il "contenitore" in cui viene espressa.

Sigle, jingle, ma anche tanta improvvisazione. Cosa significa seguire musicalmente l'animo esplosivo di Fiorello?
Significa cercare di praticare la versatilità, imparare a conoscere più linguaggi musicali possibili per poi mescolarli, rigirarli, distorcerli... insomma significa giocare a fare l'alchimista :-)

Come si compongono una sigla o un motivo popolari?
Bilanciando creatività e semplicità. Sulla scrittura delle sigle faccio squadra con Danti, che ha un grande talento nello scrivere melodie e testi accattivanti. Comunque, la popolarità di una sigla è sempre frutto di una interazione tra chi la crea e chi la fruisce.

Quanta tecnologia c'è nel lavoro di un musicista oggi?
C'è tantissima tecnologia, tenga presente che in questo show faccio tutto con un computer portatile e tonnellate di librerie; suono tutto io.

Oggi puoi avere uno studio intero di registrazione a portata di mano.
L'altra faccia della medaglia, però, è che mi manca la magia del suonare insieme, a volte è complicato ricreare quella alchimia che rende una produzione musicale unica.

Che cos'è per lei il talento e come lo riconosce?
Il talento per me è sapere ascoltare, riuscire a sintonizzarsi su quella stazione radio metafisica che trasmette sempre idee nuove, e poi plasmarle attraverso una impronta creativa individuale.

Al lavoro alla mattina presto, l'alba risveglia la creatività?
Nel mio caso non è tanto l'orario, ma il pochissimo tempo che ho a disposizione per avere le idee e poi realizzarle. Sono costretto a essere sempre centrato e presente, non c'è spazio per distrarsi. Spesso finisco di mixare quando mancano pochi minuti alla diretta... diciamo che non ci si annoia mai.

©Elena Benvenuto

Nel Glass box con Fiore e Biggio

Puntata dopo puntata il RadiocorriereTv ripercorre la settimana del varietà più divertente della Tv e del Web. La musica, gli ospiti, le gag, tutto rigorosamente in diretta dal lunedì al venerdì alle 7.15 su Rai 2, ma anche in replica nella notte di Rai 1 e sempre a disposizione su RaiPlay

C'è Laura!

Batman... scegli me

Viaggio dei Ma senza se nella foresta incantata

Il buongiorno con il Tip Tap

Se in strada arrivano gli Ofenbach

Un pianista davvero speciale... Matthew Lee

Tofu con Arancino Clementino in "Sapore di sale"

Le audizioni di Teleminkia! C'è anche Neri Marcorè

Biggio e Giulia Stabile... a tutta Beyoncé

Rai 1 Rai 2 Rai Play

PIZZA DOC

Cucina e territorio, con al centro la regina del food italiano. Dall'8 aprile, con Tinto e Monica Caradonna, il sabato alle 11.15 su Rai 2

Dall'8 aprile, in compagnia di Tinto e Monica Caradonna, al via un nuovo programma di cucina e territorio che Rai 2 "sforna" per gli appassionati del genere. E' "Pizza Doc", dodici appuntamenti che, ogni sabato alle 11.15, saranno dedicati appunto alla regina delle nostre tavole: la pizza.

Pizza è la parola italiana più conosciuta al mondo, mentre "Doc" ha una doppia funzione interpretativa: certificare che è un programma di qualità e, soprattutto, rimarcare la naturale predisposizione allo stile documentaristico che contraddistingue i servizi esterni. Sarà l'occasione per immergersi nel mondo della pizza italiana. Un modo per conoscere i segreti dei maestri dell'arte bianca e rimanere ammirati dall'armonia degli impasti e dalla fantasia degli abbinamenti in chiave locale; ma sarà anche un gustoso pretesto per fare cultura "deliziandoci" con i "mini documentari" lanciati da Tinto e commentati da Monica che avranno lo scopo di farci scoprire aneddoti e curiosità legati a prodotti che hanno un legame viscerale e storico con il proprio territorio.

In ogni puntata Tinto, Monica e i loro ospiti, due pizzaioli sempre diversi, dovranno ideare antipasti e pizze che avranno come protagonisti i prodotti raccontati attraverso i servizi esterni. Dagli impasti, alla farcitura finale, passando ovviamente per i segreti di una buona cottura, mostreremo tutto quello che avreste voluto sapere sulla regina del food italiano e che nessuno vi ha mai svelato prima. Agli "ingredienti" del programma si aggiunge l'alchimia tra i due conduttori che, grazie alla loro amicizia e alla loro comprovata esperienza maturata sul "campo" e nei "campi", rendono "Pizza Doc" un appuntamento divertente e imperdibile.

HO VINTO CON IL SORRISO

Il giovane attore interpreta se stesso in "Amici per la pelle", in onda in prima visione Tv su Rai 1 domenica 9 aprile. «Questo non è un film drammatico, ma vuole raccontare una storia di vita, di allegria, dove tutto si supera. La narrazione è esattamente ciò che ho vissuto – spiega – Un trapianto è come un secondo tempo. Adesso inizia il mio»

In "Amici per la pelle", il protagonista del film è realmente il protagonista della vicenda. Come è nata l'idea di raccontare in un film la sua storia?

Da un'intervista che ho fatto in Rai e che è stata notata. Mi è stato chiesto di buttare giù due paginette, le ho scritte quasi per gioco. Sono piaciute e Rai Cinema ha deciso di raccontare questa meravigliosa storia.

Cosa le è accaduto?

Ero in viaggio a New York dopo una lunga tournée teatrale e mi sono sentito male. Non capivamo cosa stesse succedendo e siamo rientrati in Italia in maniera rocambolesca. La diagnosi è stata impietosa: trapianto di fegato d'urgenza come primo della lista nazionale per gravità. Ho fatto questo intervento e piano piano, per fortuna, tutto è andato bene grazie anche all'amore della mia famiglia, degli amici e tanta forza di volontà. Abbiamo vinto questa grande sfida.

Come si è sentito nell'interpretare se stesso e, soprattutto, nel ripercorrere tanti momenti difficili?

È stata una bella avventura. Intanto dal punto di vista professionale è stata una esperienza importante. Rivivere tutto nella finzione è stato più semplice. I ricordi però sono tornati. Abbiamo girato nello stesso ospedale dove sono stato operato, a distanza di tre anni, e negli stessi giorni, per una casualità. Il destino ha deciso che quella era la strada da fare. Questo non è un film drammatico, ma vuole raccontare una storia di vita, di allegria, dove tutto si supera.

Ci sono stati dei filtri nella narrazione del film rispetto alla sua vera storia?

No. Tutto è esattamente come l'ho vissuto. Anzi, abbiamo tolto delle cose che sembravano incredibili perché rischiavamo che il pubblico le prendesse come una nostra fantasia. Sono successe talmente tante cose nella realtà, che abbiamo deciso di lasciare la parte più leggera.

Nella realtà ha dovuto fare i conti con il mettere da parte le passioni e prendere decisioni importanti. Dove ha trovato la forza necessaria?

Le passioni le ho messe soltanto in pausa, lì dov'erano. Sono abituato ad affrontare la vita sempre di petto e non ho mai rinunciato a nulla. Ho solo stoppato per un periodo. La forza viene dalla famiglia che ho e che mi ha insegnato ad affrontare le difficoltà sempre con il sorriso, che è l'arma più forte. Diciamo che l'ho "buttata in caciara, se può dì"? *(ride)*

La malattia come ha cambiato la sua vita?

Ha sicuramente cambiato la mia visione, che è differente. C'è maggiore consapevolezza, responsabilità, sono cresciuto di trent'anni in un mese. Ho un fisico da ventottenne, ma una testa da cinquantenne. Non so se è un bene. *(sorride)*

La vita in qualche modo, dopo un trapianto, è una rinascita, grazie a qualcuno che non si conoscerà mai...

È un secondo tempo. Adesso inizia il mio. Speriamo di non fare come la Roma con i primi tempi fantastici e i secondi così così... Ce la metteremo tutta.

Ha detto che la famiglia e gli amici sono stati importantissimi. Ci sono state persone che non conosceva e che sono state vicino a lei in quei mesi?

Ho avuto un grande rispetto da parte di tutto il mondo professionale. Tutti sapevano, ma nessuno si è permesso di dire nulla. Solo un grande tifo. Una spinta che ho sentito e che mi ha aiutato tantissimo.

Superata la tempesta, però, ha ripreso in mano la sua vita...
Io penso che le cose negative vadano sempre girate a favore. Ho trovato un modo un po' particolare per girarmela a favore e l'ho fatto.

Il messaggio di questo film è molto profondo e positivo. Cosa si sente di dire a tutte quelle persone che affrontano il suo percorso?
Mi sento di parlare a tutti coloro che hanno difficoltà nella salute e sono costretti ad uno stop. Ci vogliono coraggio e forza, ma si vince. Io l'ho vinto con il sorriso.

Quali sono le sue passioni oltre alla recitazione?
Sono pieno di passioni. Ho due genitori che mi hanno fatto fare qualsiasi cosa. Amo ad esempio il mare e non uscirei mai dall'acqua. Ma allo stesso modo amo la montagna. Ho una passione per la cucina e ho anche un ristorante a Trastevere. Mi piacciono le cose belle: lo sport, l'amicizia, l'allegria.

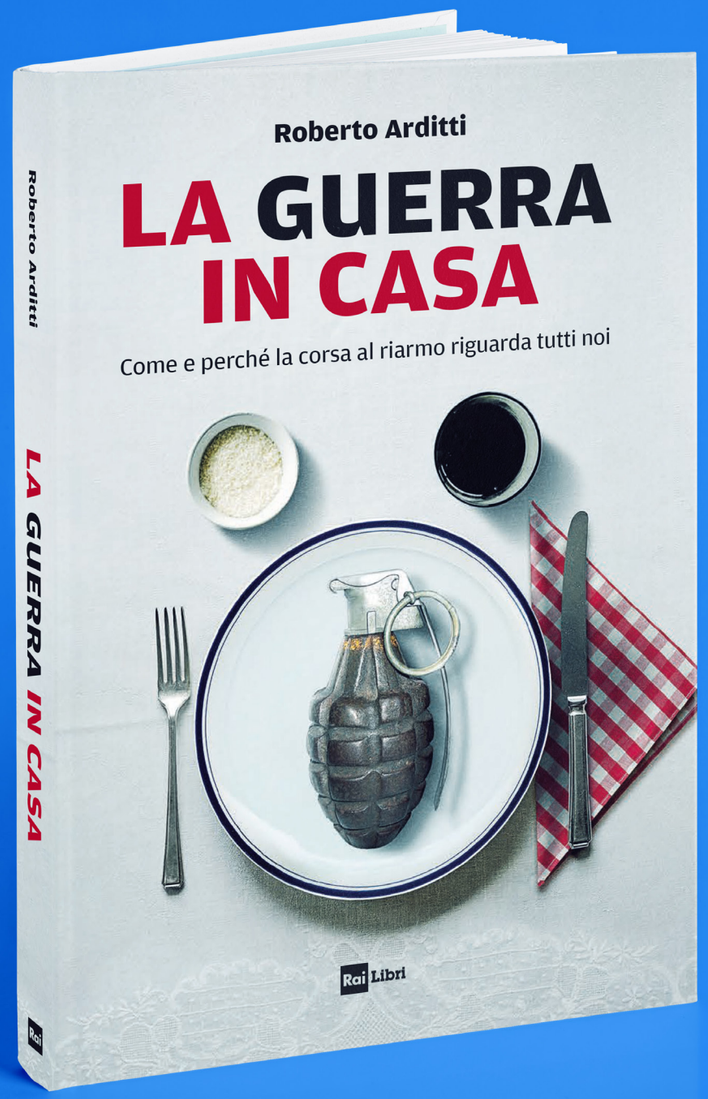
Quindi ha una passione per la cucina. Le piace cucinare?
Sono diplomato come chef. Gli amici vengono sempre a casa mia a mangiare. Non sono mai invitato!

Un piatto primaverile per gli amici?
Un bel pesce con capperi, pomodorini, olive, che fa sempre la sua figura.

TRAMA

Filippo è un ventenne pieno di vita e di progetti per il futuro. La sua vita cambia quando, nel corso di una vacanza negli Stati Uniti, viene colto da forti dolori addominali che lo obbligano a rientrare subito in Italia. Viene ricoverato d'urgenza e il responso dei medici non lascia dubbi: è necessario un trapianto di fegato. Oltre a Filippo Laganà, doppiamente protagonista, nel cast figurano Massimo Ghini, Nancy Brilli, Carolina Gonnelli, Milena Miconi, Giampiero Ingrassia, Gianfranco Iannuzzo. Regia di Pierluigi Di Lallo.

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

LE CANDIDATURE 2023

Mercoledì 10 maggio, in diretta in prima serata su Rai 1, si terrà la cerimonia di premiazione della 68ª edizione del premio con la conduzione di Carlo Conti e Matilde Gioli. Nelle prossime pagine tutte le candidature

Il cinema che premia il cinema. Mercoledì 10 maggio, in diretta dai Lumina Studios di Roma, Carlo Conti presenterà la cerimonia di premiazione della 68esima edizione dei David di Donatello, organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano e dalla Rai, in collaborazione con Cinecittà. La Giuria dell'Accademia assegna ogni anno 21 riconoscimenti ai film usciti in Italia dal 1° marzo 2022 al 31 dicembre 2022 nelle sale cinematografiche e 1 Premio David per il cinema internazionale. Il 30 marzo Carlo Conti e Piera Detassis, presidente e direttrice artistica dell'Accademia, hanno presentato le cinquine di attori e professionisti del cinema che si contenderanno le statuette: a "Esterno Notte" di Marco Bellocchio, coprodotto da Rai Fiction, il numero più alto di candidature, diciotto. Ventisei le pellicole italiane che puntano al prestigioso riconoscimento, tra queste "La stranezza" e "Le otto montagne", entrambi con (14), "Il signore delle formiche" (11) e "Nostalgia" (9). «Il cinema è la creazione di una squadra, spesso l'Italia vince agli Oscar per le maestranze» ha dichiarato il sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni, che ha aggiunto: «La sala è un ingranaggio che non funziona, per questo investiremo 20 milioni di euro questa estate e faremo due feste del cinema (12-15 luglio,17-20 settembre), in cui i film si pagheranno 3,50 euro. Dobbiamo spiegare la magia di ridere e piangere con uno sconosciuto». Grande la soddisfazione della presidente Detassis: «Ai Premi David si lavora tutto l'anno, è il cinema che premia il cinema. Torniamo a Cinecittà, ma agli studi Lumina, riorganizzati per l'occasione». Per Stefano Coletta, direttore dell'Intrattenimento Prime Time della Rai «I Premi David entrano nella memoria e nel presente di chi guarda la Tv. È dovere del Servizio Pubblico dare spazio al cinema e aiutare un settore in crisi. I David sono l'occasione per ricordare che il talento va premiato». Sul palco, insieme a Carlo Conti, uno dei volti più conosciuti e amati del piccolo e del grande schermo, l'attrice Matilde Gioli.

DAVID DI DONATELLO 68 — MIGLIOR FILM

Esterno notte
Prodotto da Lorenzo Mieli per The Apartment una società del gruppo Fremantle; Simone Gattoni per Kavac Film
Per la regia di Marco Bellocchio

Il signore delle formiche
Prodotto da Simone Gattoni per Kavac Film; Beppe Caschetto per IBC Movie; Moreno Zani e Malcom Pagani per Tendersotries; Rai Cinema
Per la regia di Gianni Amelio

La stranezza
Prodotto da Angelo Barbagallo per Bibi Film; Attilio De Razza per Tramp Limited; con Medusa Film e Rai Cinema
Per la regia di Roberto Andò

Le otto montagne
Prodotto da Wildside una società del gruppo Fremantle; Rufus; Menuetto; Pyramide Productions; Vision Distribution; in collaborazione con Elastic; con la partecipazione Canal+ e Ciné+; in collaborazione con Sky
Per la regia di Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersh

Nostalgia
Prodotto da Medusa Film; Maria Caroline Terzi, Luciano e Carlo Stella per Mad Entertainment; Roberto Sessa per Picomedia; Angelo Laudisa per Rosebud Entertainment Pictures
Per la regia di Mario Martone

DAVID DI DONATELLO 68 — MIGLIORE REGIA

Marco Bellocchio
Esterno notte

Gianni Amelio
Il signore delle formiche

Roberto Andò
La stranezza

Felix Van Groeningen Charlotte Vandermeersh
Le otto montagne

Mario Martone
Nostalgia

DAVID DI DONATELLO 68 — MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA

Benedetta Porcaroli
Amanda

Margherita Buy
Esterno notte

Penelope Cruz
L'immensità

Barbara Ronchi
Settembre

Claudia Pandolfi
Siccità

DAVID DI DONATELLO 68 — MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA

Fabrizio Gifuni
Esterno notte

Luigi Lo Cascio
Il signore delle formiche

Ficarra e Picone
La stranezza

Alessandro Borghi
Le otto montagne

Luca Marinelli
Le otto montagne

DAVID DI DONATELLO 68 — MIGLIOR ESORDIO ALLA REGIA

Carolina Cavalli
Amanda

Jasmine Trinca
Marcell

Niccolò Falsetti
Margini

Giulia Louise Steigerwalt
Settembre

Vincenzo Pirrotta
Spaccaossa

DAVID DI DONATELLO 68 — MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

Astolfo
Gianni Di Gregorio, Marco Pettenello

Chiara
Susanna Nicchiarelli

Esterno notte
Marco Bellocchio, Stefano Bises, Ludovica Rampoldi, Davide Serino

Il signore delle formiche
Gianni Amelio, Edoardo Petti, Federico Fava

L'immensità
Emanuele Crialese, Francesca Manieri, Vittorio Moroni

La stranezza
Roberto Andò, Ugo Chiti, Massimo Gaudioso

DAVID DI DONATELLO 68 — MIGLIORE SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

Bentu
Salvatore Mereu

Brado
Massimo Gaudioso, Kim Rossi Stuart

Il colibrì
Francesca Archibugi, Laura Paolucci, Francesco Piccolo

Le otto montagne
Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersh

Nostalgia
Mario Martone, Ippolita Di Majo

DAVID DI DONATELLO 68 — MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA

Fausto Russo Alesi
Esterno notte

Toni Servillo
Esterno notte

Elio Germano
Il signore delle formiche

Filippo Timi
Le otto montagne

Francesco Di Leva
Nostalgia

DAVID DI DONATELLO 68 — MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA

Giovanna Mezzogiorno
Amanda

Daniela Marra
Esterno notte

Giulia Andò
La stranezza

Aurora Quattrocchi
Nostalgia

Emanuela Fanelli
Siccità

DAVID DI DONATELLO 68 — MIGLIOR PRODUTTORE

Esterno notte
Lorenzo Mieli per The Apartment una società del gruppo Fremantle; Simone Gattoni per Kavac Film

La stranezza
Angelo Barbagallo per Bibi Film; Attilio De Razza per Tramp Limited; con Medusa Film e Rai Cinema

Le otto montagne
Wildside una società del gruppo Fremantle; Rufus; Menuetto; Pyramide Productions; Vision Distribution; in collaborazione con Elastic; con la partecipazione Canal+ e Ciné+; in collaborazione con Sky

Nostalgia
Medusa Film; Maria Carolina Terzi, Luciano e Carlo Stella per Mad Entertainment; Roberto Sessa per Picomedia; Angelo Laudisa per Rosebud Entertainment Pictures

Princess
Carla Altieri, Roberto De Paolis per Young Films; Nicola Giuliano, Francesca Cima, Carlotta Calori, Viola Prestieri per Indigo Film; Rai Cinema

©David Donatello

DAVID DI DONATELLO

DAVID DI DONATELLO 68

MIGLIOR AUTORE DELLA FOTOGRAFIA

- Francesco Di Giacomo – Esterno notte
- Giovanni Mammolotti – I racconti della domenica - La storia di un uomo perbene
- Maurizio Calvesi – La stranezza
- Ruben Impens – Le otto montagne
- Paolo Carnera – Nostalgia

DAVID DI DONATELLO 68

MIGLIOR FILM INTERNAZIONALE

- Bones and All – di Luca Guadagnino [Vision Distribution]
- Elvis – di Baz Luhrmann [Warner Bros. Pictures]
- Licorice Pizza – di Paul Thomas Anderson [Eagle Pictures]
- The Fabelmans – di Steven Spielberg [01 Distribution]
- Triangle of Sadness – di Ruben Östlund [Teodora Film]

DAVID DI DONATELLO 68

MIGLIOR CORTOMETRAGGIO

- Albertine Where Are You? – di Maria Guidone
- Ambasciatori – di Francesco Romano
- Il barbiere complottista – di Valerio Ferrara
- Le variabili dipendenti – di Lorenzo Tardella
- Lo chiamavano Cargo – di Marco Signoretti

DAVID DI DONATELLO 68

DAVID GIOVANI

- Corro da te – di Riccardo Milani
- Il colibrì – di Francesca Archibugi
- L'ombra di Caravaggio – di Michele Placido
- La stranezza – di Roberto Andò
- Le otto montagne – di Felix Van Groeningen e di Charlotte Vandermeersh

DAVID DI DONATELLO 68

MIGLIOR DOCUMENTARIO PREMIO CECILIA MANGINI

- Il cerchio – di Sophie Chiarello
- In viaggio – di Gianfranco Rosi
- Kill Me If You Can – di Alex Infascelli
- La timidezza delle chiome – di Valentina Bertani
- Svegliami a mezzanotte – di Francesco Patierno

DAVID DI DONATELLO 68

MIGLIOR TRUCCO

- Federico Laurenti, Lorenzo Tamburini – [truccatore prostetico o special make-up] Dante
- Enrico Iacoponi – Esterno notte
- Paola Gattabrusi, Lorenzo Tamburini – [truccatore prostetico o special make-up] Il colibrì
- Esmé Sciaroni – Il signore delle formiche
- Luigi Rocchetti – L'ombra di Caravaggio

DAVID DI DONATELLO 68

MIGLIOR ACCONCIATURA

- Alberta Giuliani – Esterno notte
- Samantha Mura – Il signore delle formiche
- Daniela Tartari – L'immensità
- Desiree Corridoni – L'ombra di Caravaggio
- Rudy Sifari – La stranezza

DAVID DI DONATELLO 68

MIGLIORE MONTAGGIO

- Francesca Calvelli *con la collaborazione di* Claudio Misantoni – Esterno notte
- Simona Paggi – Il signore delle formiche
- Esmeralda Calabria – La stranezza
- Nico Leunen – Le otto montagne
- Jacopo Quadri – Nostalgia

DAVID DI DONATELLO 68

MIGLIOR SUONO

- Esterno notte – Presa diretta Gaetano Carito; Post-Produzione Lilio Rosato; Mix Nadia Paone
- Il signore delle formiche – Presa diretta Emanuele Cicconi; Post-Produzione Mimmo Granata; Mix Alberto Bernardi
- La stranezza – Presa diretta Carlo Missidenti; Post-Produzione Marta Billingsley; Mix Gianni Pallotto
- Le otto montagne – Presa diretta Alessandro Palmerini; Post-Produzione Alessandro Feletti; Mix Marco Falloni
- Nostalgia – Presa diretta Emanuele Cecere; Post-Produzione Silvia Moraes; Mix Giancarlo Rutigliano

DAVID DI DONATELLO 68

MIGLIORI EFFETTI VISIVI – VFX

- Alessio Bertotti, Filippo Robino – Dampyr
- Simone Silvestri, Vito Picchinenna – Diabolik - Ginko all'attacco!
- Massimo Cipollina – Esterno notte
- Rodolfo Migliari – Le otto montagne
- Marco Geracitano – Siccità

DAVID DI DONATELLO 68

MIGLIORI COSTUMI

- Massimo Cantini Parrini – Chiara
- Daria Calvelli – Esterno notte
- Valentina Monticelli – Il signore delle formiche
- Carlo Poggioli – L'ombra di Caravaggio
- Maria Rita Barbera – La stranezza

DAVID DI DONATELLO 68

MIGLIORE COMPOSITORE

- Fabio Massimo Capogrosso – Esterno notte
- Stefano Bollani – Il pataffio
- Michele Braga, Emanuele Bossi – La stranezza
- Daniel Norgren – Le otto montagne
- Franco Piersanti – Siccità

DAVID DI DONATELLO 68

MIGLIORE CANZONE ORIGINALE

- Diabolik - Ginko all'attacco! – Titolo: **Se mi vuoi**, Musica, testi e interpretazione di: Diodato
- Il colibrì – Titolo: **Caro amore lontanissimo**. Musica di: Sergio Endrigo. Testi di: Riccardo Senigallia. Interpretata da: Marco Mengoni
- Il pataffio – Titolo: **Culi culagni**. Musica di: Stefano Bollani. Testi di: Luigi Malerba, Stefano Bollani. Interpretata da: Stefano Bollani
- Margini – Titolo: **La palude** Musica e testi di: Niccolò Falsetti, Giacomo Pieri, Alessio Ricciotti, Francesco Turbanti. Interpretata da: Francesco Turbanti, Emanuele Linfatti, Matteo Creatini
- Ti mangio il cuore – Titolo: **Proiettili (ti mangio il cuore)**. Musica di: Joan Thiele, Elisa Toffoli, Emanuele Triglia. Testi e interpretazione di: Elodie, Joan Thiele

DAVID DI DONATELLO 68

MIGLIORE SCENOGRAFIA

- Esterno notte – Scenografia Andrea Castorina; Arredamento Marco Martucci, Laura Casalini
- Il signore delle formiche – Scenografia Marta Maffucci; Arredamento Carolina Ferrara
- L'ombra di Caravaggio – Scenografia Tonino Zera; Arredamento Maria Grazia Schirippa, Marco Bagnoli
- La stranezza – Scenografia Giada Calabria; Arredamento Loredana Raffi
- Le otto montagne – Scenografia Massimiliano Nocente; Arredamento Marcella Galeone

DAVID DI DONATELLO 68

Miglior cortometraggio

LE VARIABILI DIPENDENTI
di Lorenzo Tardella

©David Donatello

TULIPANI DI SETA NERA

Prende il via la XVI edizione, presentate le opere selezionate per il Premio Sorriso Rai Cinema Channel. Testimonial Claudia Gerini e Marco Giallini

Il racconto cinematografico della diversità, della fragilità e dell'unicità delle persone e dei luoghi, è al centro delle opere selezionate per concorrere al Premio Sorriso Rai Cinema Channel nell'ambito della XVI edizione del Festival Internazionale della Cinematografia Sociale "TULIPANI DI SETA NERA", in programma dal 4 al 7 maggio al The Space cinema Moderno di Roma. I lavori scelti per le 4 sezioni in concorso, cortometraggio, documentario, #SocialClip e digital serie sono già visibili sulla piattaforma realizzata da Rai Cinema Channel in collaborazione con Rai per la sostenibilità e Rai Pubblica Utilità, alla pagina www.tulipanidisetanera.rai.it. L'opera che otterrà il maggior numero di visualizzazioni entro il 1 maggio per la propria sezione entrerà nella cinquina dei finalisti e concorrerà per il prestigioso Premio Sorriso Rai Cinema Channel. Alla presenza della madrina Claudia Gerini e del padrino Marco Giallini oltre a Diego Righini Presidente del Festival, Paolo Del Brocco (AD Rai Cinema), Carlo Rodomonti (Responsabile marketing strategico e digital Rai Cinema) Roberto Natale (Direttore Rai per la Sostenibilità) Giuseppe Sangiovanni (Direttore Rai Pubblica Utilità) vengono presentate le opere selezionate tutte con temi di forte impatto sociale e ambientale. Tra i protagonisti volti noti al grande pubblico come Ornella Muti, Remo Girone, Lina Sastri, Alessandro Haber, Andrea Roncato, Paolo Conticini oltre a Elodie, Tananai e Mr Rain. Tra le 400 opere iscritte al concorso, provenienti da tutta Italia e dall'estero, sono presenti 250 cortometraggi, 70 documentari, 40 digital serie e 40 #SocialClip. Nello specifico, 40 le opere pervenute da Paesi UE ed extra UE, ovvero Spagna, Sud Africa, Iran, Colombia, Slovenia, Armenia, Argentina, Francia, Belgio, e Irlanda. Nella sezione Cortometraggi, che vede Paola Tassone come direttore artistico, sono 66 le opere selezionate dove, al primo posto spicca il Lazio con ben 27 opere in concorso seguito da: Sicilia (7), Piemonte (5), Campania, Puglia, Toscana, Veneto e Abruzzo (3), Emilia-Romagna (2), Basilicata, Calabria, Liguria, Lombardia, Marche, Lazio/Campania, Lazio/Lombardia(1). Per le opere internazionali 2 i lavori provenienti dalla Spagna e un'opera di provenienza mista Italia (Lazio) - Sud Africa. Presentate anche le opere selezionate per le altre sezioni in concorso. Per la sezione Documentari (17), che vede Gianfranco Pannone come direttore artistico, in testa i documentari provenienti dal Lazio (3), seguiti da Lombardia, Sicilia, Campania e Marche (2), e infine Emilia-Romagna, Umbria e Veneto (1). I documentari internazionali sono 2, provenienti dalla Colombia e un'opera di provenienza mista: Italia (Sicilia) – Spagna – Francia. Nella sezione #SocialClip (16), diretta da Grazia Di Michele, si aggiudica il podio il Lazio (6) seguito da Campania (2), Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Umbria, Lazio e Puglia (1) Sul fronte internazionale presente un'opera slovena, frutto di un lavoro corale realizzato da cantanti e musicisti di nazionalità diversa: (Slovenia, Ucraina, Svezia, Portogallo, Grecia, Francia, Senegal, Ungheria, Italia, Regno Unito, Polonia, Romania, Croazia). Nella sezione Digital Series (12), diretta da Janet De Nardis, si è distinta la regione Emilia-Romagna (3) seguita da: Lazio (2), Campania, Lazio /Puglia, Liguria, Piemonte e Toscana (1) Le opere internazionali sono due provenienti da Argentina e Spagna.

Presieduto da Diego Righini e realizzato dall'associazione di promozione sociale "Università Cerca Lavoro", su idea di Paola Tassone, il Festival, che nasce con l'intento di dare attenzione a temi sociali ed ambientali come l'integrazione, la tutela, i diritti e la valorizzazione di ogni singola persona o luogo, si svolgerà dal 4 al 7 maggio a Roma, al The Space Cinema Moderno. Partners istituzionali dell'evento, che gode del Patrocinio del Ministero della Cultura, Ministero Lavoro e Politiche Sociali, Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero per le Disabilità e del Ministero dell'ambiente e della sicurezza Energetica, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero degli affari Esteri e della cooperazione internazionale, la Regione Lazio e il Comune di Roma Capitale, sono: INAIL, ASSOCIAZIONE NAZIONALE MALATI INVALIDI LAVORO, ENTE NAZIONALE SORDI ONLUS, ALLEANZA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE e la FONDAZIONE UNIVERDE. Gli altri patrocinanti saranno l'Ordine dei Giornalisti, l'Ordine degli Psicologi, Federmanager, Comitato Paralimpico, l'Ancos Confartigianato della Città Metropolitana di Roma. La presentazione si è avvalsa del servizio d'interpretariato da/in lingua dei segni italiana (LIS). Gli sponsor sono l'agenzia interinale del lavoro Etica Lavoro Srl e la Banca del Fucino, treno ufficiale del Festival Frecciarossa di Trenitalia. Sponsor Tecnici Antica Norcineria di Franco Lattanzi e Figli, NNC Sferrazza e Lumina 3 Hair Specialist.

1994, LA DISCESA IN CAMPO

Rai Play

©Ansa ©42 Parallelo

Uno storico discorso di nove minuti trasmesso in Tv da tutti i telegiornali delle reti nazionali. È il 26 gennaio quando Silvio Berlusconi annuncia il suo ingresso in politica. Nasce la Seconda Repubblica. Dal 4 aprile su RaiPlay

Ventinove anni tra battaglie, vittorie e delusioni, Silvio Berlusconi è ritenuto il punto di inizio della Seconda Repubblica Italiana, arrivato dopo la devastante crisi politica del 1992-1993. Tangentopoli sembra avere azzerato la politica e i vecchi partiti faticano a trovare un dialogo con il proprio elettorato. A cambiare per sempre le regole del gioco scende in campo il Cavaliere, con i suoi sondaggi, le tecniche di marketing, il trucco per venire meglio in tv e un eloquio da self made man. Nella ventiseiesima puntata di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dal 4 aprile su RaiPlay, Fedele Confalonieri racconta il punto di svolta della politica italiana con la fondazione di Forza Italia. «Non ero d'accordo che lui entrasse in campo, perché non pensavo che vincesse le elezioni e che diventasse Primo Ministro. E poi perché già vedevo tutto quello che è arrivato, dai problemi giudiziari al resto... Berlusconi invece ha saputo cogliere il momento. La differenza tra lui e il mondo antico, è che quello è rimasto il piccolo mondo antico, mentre Berlusconi è andato nel moderno. Mi ricordo le prime riunioni che faceva, erano preparatorie alla sua entrata in politica. Il suo era un discorso imprenditoriale legato alla politica e per farla ha usato tutti i mezzi che aveva: è un grandissimo comunicatore, forse unico, è convincente, affascinante quindi un seduttore e questo lo ha applicato nel suo modo di porgersi agli italiani... Che Berlusconi sia un fenomeno disturba! Eppure, lui ha fatto qualcosa di napoleonico. In tre mesi ha organizzato un partito, ha vinto le elezioni ed è diventato Primo Ministro. Bisogna essere capaci a fare tutto questo!»

Basta un Play!

LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE

1992. Arturo, 20 anni, lavora come pianista in un'emittente locale. La vita di Arturo è da sempre segnata dagli omicidi di mafia. In passato aveva una passione per Flora che era stata sua compagna di classe. Figlia di un noto avvocato legato alla politica più collusa, Flora torna dalla Svizzera dopo dieci anni. Il felice esordio cinematografico di Pif. Interpreti: Pierfrancesco Diliberto, Cristiana Capotondi, Claudio Gioè, Ninni Bruschetta.

CONVERSATIONS WITH FRIENDS

Nella Dublino odierna, due studentesse universitarie, Frances e Bobbi, conoscono Melissa e Nick, una coppia sposata. Tra loro si crea una relazione complicata e intensa. Tratto dall'omonimo bestseller di Sally Rooney. La regia è di Lenny Abrahamson, Leanne Welham. Tra gli interpreti: Alison Oliver, Sasha Lane, Joe Alwyn, Jemima Kirke. Una esclusiva della piattaforma Rai, si trova tra i "Top 10".

LA PRIMA DONNA CHE

Cura omeopatica contro gli stereotipi femminili, pillole di tre minuti che attraverso materiali d'archivio e voci di giovani testimonial raccontano le storie di donne pioniere in tutti i campi. Donne che hanno vissuto con forza, hanno aperto strade nuove, senza paura. Scardinando pregiudizi, conquistando ruoli, infrangendo monopoli, in una società a lungo legata al pensiero maschile. Il progetto è nato in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità della Rai.

FOXTER & MAX

Max è un ragazzino timido e introverso con un grande sogno nel cassetto. Vorrebbe, nella sua vita, diventare un disegnatore di fumetti. La sua creazione preferita è un cane robot che usa i suoi superpoteri per combattere le ingiustizie. Che succederebbe se il suo eroe diventasse reale? Tante avventure per la regia di Anatoliy Mateshko. Interpreti: Bohdan Kozii, Vitaliia Turchyn, Tomasz Oswiecinski, Maksym Samchyk, Roman Halaimov.

RADIO1 PLOT MACHINE

Rai Radio 1

Vincenzo Oliva con John Vignola

lunedì alle **23.30**

"CRISTOFORO COLOMBO SI FECE LUCE CON UNA LAMPADA A LED..."

È questo l'incipit dal quale partire per scrivere il Miniplot della puntata di lunedì 3 aprile alle 23.30 con Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti Vincenzo Oliva, che ha pubblicato il libro "Girl. L'universo femminile nella vita e nelle canzoni dei Beatles" (Tempesta Edizioni), e John Vignola, critico musicale di Radio1.
Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. Se vuoi partecipare alla Gara Primavera-Estate di Radio1, invia subito il tuo racconto (massimo 1500 battute, spazi inclusi) nella sezione Novità del sito www.plot.rai.it. Il tema è LA BORRACCIA. Saranno selezionati 2 racconti per ciascuna puntata che verranno letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound.

Nelle librerie
e negli store digitali

Rai Libri

"SUPEREROI", UNA CANZONE SINCERA

Mr Rain è una delle più belle sorprese dell'ultimo Festival di Sanremo. Mattia Belardi, questo il suo nome, è acclamatissimo e riceve numerosissimi attestati di stima. «Avere colpito tante persone è la vittoria più grande, al di là di dischi di platino e classifiche – spiega l'artista - Mi stanno scrivendo da tantissimi posti, anche medici dagli ospedali e poi psicologi, insegnanti, scuole, parroci»

Con "Supereroi" ha conquistato Sanremo, il pubblico, le classifiche e continua la sua ascesa. È una... super canzone?

Ho semplicemente portato una parte della mia storia... Pensare che poi "Supereroi" si sia fatta largo nelle vite di molte persone è la vittoria più grande, al di là di dischi di platino e classifiche. Tutto questo fa ovviamente piacere, e la cosa più bella è che questa canzone sia così apprezzata. Me ne rendo conto anche da tutti i messaggi e dai video che mi arrivano.

Secondo lei, perchè "Supereroi" ha colpito così le persone?

Secondo me le persone hanno capito che è una canzone veramente sincera. Io ho raccontato semplicemente quello che ho vissuto e credo che la sua forza stia nel senso di chiedere aiuto. Guardando i tanti messaggi che mi arrivano, trovo tante persone che mi ringraziano perché hanno trovato la forza di fare il primo passo e chiedere aiuto. Una cosa stupenda.

Cos'era per lei Sanremo e poi cosa è diventato?

Sanremo era un palco che ho sempre sognato. Avrei sempre voluto cantarci e avere questa opportunità gigante che

permette di arrivare nelle case delle persone. Credo sia al momento il palco più importante che abbiamo. Ci ho provato per molto tempo e non ci sono riuscito. Adesso ho coronato uno dei miei sogni.

Si è parlato tanto dei bambini che ha portato a Sanremo. Come ha presentato loro questa canzone?
Semplicemente gliel'ho fatta ascoltare e ho spiegato loro il cuore di "Supereroi", cioè il coraggio di mostrarci sempre come siamo, che è un po' quello che facciamo quando siamo piccoli e che poi abbandoniamo con il tempo perché ci costruiamo questa maschera, questa armatura nella quale ci proteggiamo da insicurezze, paure. La cosa bella di quando si è piccoli è che si è semplicemente se stessi. Ho spiegato ai bambini di cercare di mantenere il più possibile il loro modo di essere e di non aver mai paura di chiedere aiuto.

Ma non è la prima volta che i cori sono presenti nella sua musica...
Uso i cori come amplificatori di messaggi. Inserisco la componente coro per far arrivare ancora di più l'essenza di una canzone, per renderla un po' di tutti quanti. Sono contentissimo di aver portato un coro di voci bianche su un palco perché era uno dei miei sogni.

La sua canzone è un invito ad ammettere le proprie fragilità e a chiedere aiuto. A lei è successo?
Assolutamente sì. Ho trascorso un periodo veramente cupo due o tre anni fa. Sono sempre stato introverso, ho sempre tenuto tutto dentro e ho fatto fatica a spiegare agli altri come stavo se non scrivendo e facendo musica. Questa cosa nel tempo mi ha logorato e mi ha portato all'ultima goccia, fino a quando, nel 2020, nel periodo precedente la pandemia, ho deciso di vivere meglio con me stesso, intraprendendo un percorso preciso e mostrandomi alle persone così come sono, anche con le mie paure. Questo ha cambiato la mia vita. Mi sento una persona totalmente diversa.

Come vive tutta l'esposizione che è derivata dal Festival di Sanremo?
Sono in giro da quasi un mese, non mi sono mai fermato ed è bellissimo. Sto incontrando tantissime persone e ci scambio anche tante chiacchiere. È stupendo perché capisco di aver fatto qualcosa di veramente bello. Sto cercando di metabolizzare tutto questo e non ho ancora il punto della situazione. Ero convinto di andare a Sanremo e di fare la mia gara, ma non pensavo che questa mia canzone colpisse così tanto. Sono cose che non puoi prevedere e mi sento pieno di gioia. Ma, ripeto, non ho ancora metabolizzato del tutto quanto accaduto...

Quali sono i supereroi che hanno popolato la sua infanzia?
Tra i cartoni, Spiderman. Tra i personaggi, Eminem, che è quello che mi ha portato a fare musica. Ma anche tutte le persone che sono state vicine a me e che hanno popolato la mia vita, che

hanno contribuito alla mia crescita e al mio percorso, intendo la mia famiglia, la mia fidanzata, la mia band, i miei amici e tutti quanti gli altri. Sono tutti Supereroi.

Papa Francesco ha citato una frase della sua canzone per i suoi dieci anni di Pontificato. Quando lo ha letto, che cosa ha pensato?
L'ho scoperto ed è stato fantastico. Lì capisci di aver lasciato un segno. Una vittoria sicuramente.

È vero che molte persone, anche un parroco, le scrivono e la ringraziano per il testo della sua canzone?
Mi stanno scrivendo da tantissimi posti. Anche medici dagli ospedali e poi psicologi, insegnanti, tante scuole. La canzone sta arrivando a tantissime persone e davvero mi sembra surreale. Al bambino, al ragazzo, alla mamma o al nonno, questa canzone piace e sta coprendo varie generazioni, anche in campi particolari.

È stato un fan di Eminem, ma i suoi testi non ne sembrano affatto influenzati...
All'inizio sì. Poi ho trovato la mia chiave e ho seguito semplicemente quello che mi andava di fare. Io mi racconto, perché la musica è stata sempre l'unico modo che ho trovato di parlare di me. Le tematiche sono diverse dalle sue e ho trovato la mia via. Lui è stato fondamentale perché mi ha fatto entrare nel mondo dell'hip hop e mi ha trasmesso questa voglia di fare musica.

Ha mai avuto un contatto con Eminem?
Purtroppo no, ma lo sogno. Era tra i miei sogni anche Macklemore che poi ho avuto la possibilità di conoscere, due anni fa circa, ho cantato prima di un suo concerto ed è stato fantastico. Eminem è un pezzo di un puzzle che ancora devo completare e spero, al più presto, di incontrarlo anche solo 5 minuti, perché sono un suo super fan.

Quando uscirà il suo album? Ed intanto "Supereroi" diventa anche un tour con partenza il 6 aprile a Firenze...
Sto lavorando al nuovo album e uscirà quest'anno, ma ancora non posso dire la data. Devo finire tutte le canzoni perché ho pochissimo tempo per stare in studio. Poi io scrivo solo quando piove e quindi devo incastrare un po' di pianeti... Però sto lavorando moltissimo anche al tour che ha la prima parte già sold out. Quest'anno sarò in giro per tutta l'Italia e finalmente riuscirò ad incontrare tutte le persone che mi hanno sostenuto a Sanremo ma anche prima. Si creerà quella magia possibile solo con i live.

Il suo supereroe nella vita quotidiana?
Dirne uno sarebbe riduttivo. Penso davvero che per me lo siano tutte le persone che mi circondano perché ognuna di queste, in qualche modo, mi ha aiutato. Sceglierne una è come chiedere ad una madre il figlio preferito.■

IL MESTIERE DELLA MIA VITA

Il Vice Questore Annalisa Vallerani è Dirigente Sezione Polizia Stradale di Lecco: «Il nostro obiettivo – dice - è quello di diffondere soprattutto nelle nuove generazioni il rispetto delle norme del codice della strada»

Annalisa Vallerani, Dirigente Sezione Polizia Stradale di Lecco, racconta la sua esperienza di Donna in Prima Linea con la Polizia di Stato. Un Esserci Sempre prezioso e gioioso che costruisce un insieme. Le donne hanno dato "un quid in più" alla Polizia di Stato, riuscendo a coniugare i molteplici ruoli che le caratterizzano, senza rinunciare alla famiglia, alla maternità. La Polizia di Stato consente alle donne di conciliare i delicati ruoli di cui sono grandi protagoniste. Amare un figlio è il sentimento più grande per una donna e l'orgoglio di un bimbo, che guarda la sua mamma in prima linea svolgere con fierezza quel ruolo sociale straordinario dell'essere donna in divisa, intenerisce ma è allo stesso tempo un messaggio di grande speranza. Essere donne e uomini al servizio del Paese con quel senso di responsabilità ammirato dai cittadini e riconosciuto dagli addetti ai lavori è davvero un grande risultato. Sorriso, sinergia, competenza le parole chiave che riassumono l'impegno del Vice Questore Annalisa Vallerani, che vanta un percorso di carriera intenso e brillante

Perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?
Sin da bambina ho sempre guardato la divisa della Polizia di Stato con orgoglio ed ammirazione, ma mai avrei immaginato un giorno di poterla indossare. La scelta di partecipare al concorso per Commissari della Polizia di Stato è nata durante la frequentazione di un corso post laurea per l'accesso alla carriera di magistrato, quando venne a farci lezione l'allora dirigente della Squadra mobile di Roma. Mi appassionai subito e capii che sarebbe stato il mestiere della mia vita. Di lì a poco venne pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando di concorso e decisi di partecipare con un entusiasmo che non avevo mai provato.

In che anno è entrata in Polizia? Ci racconta rapidamente le tappe della sua carriera?
Sono entrata in Polizia nel 2014. Ho vinto il concorso da Commissari dopo aver superato l'esame di stato da avvocato. In quel periodo, infatti, studiavo e lavoravo in uno studio di Avvocati. Dopo due anni di formazione presso la Scuola Superiore della Polizia di Stato, nel 2016 sono stata assegnata presso la Sezione Polizia Stradale di Brescia come funzionario addetto. È stata un'esperienza davvero formativa poiché la Sezione di Brescia è una realtà complessa con numerose articolazioni sul territorio. In quegli anni ho comandato la Mille Miglia più volte, e partecipato a numerose attività di polizia giudiziaria. Ciò mi ha consentito di crescere professionalmente e insegnato l'importanza del lavoro di squadra. Dopo quattro anni sono stata trasferita a Lecco con l'incarico di Dirigente della Sezione Polizia Stradale. È un incarico impegnativo che al contempo mi riempie di soddisfazione. Il continuo confronto con le esigenze del territorio e la gestione del personale non è sempre semplice, ma assolutamente stimolante. Nel 2021 ho comandato la scorta della Polizia Stradale al Giro d'Italia. Probabilmente una delle esperienze più belle e più impegnative professionalmente.

Cosa Vuol dire Esserci Sempre?
"Esserci sempre" esprime la missione di cui ci facciamo interpreti ogni giorno, vicinanza al cittadino, al servizio della collettività sempre. Nello svolgimento della quotidiana attività di un operatore di Polizia, ci sono momenti in cui la riconoscenza del cittadino diviene un tangibile riscontro al senso dell'esserci sempre che non è solo un motto ma uno stile che contraddistingue la vita di un poliziotto.

Alla base degli incidenti ci sono soprattutto distrazione e trascuratezza nel controllare la segnaletica. Cosa bisogna fare per interiorizzare comportamenti corretti alla guida?
La sicurezza stradale è un valore comune e prezioso e per preservarla occorre essere sensibilizzati ed educati. Sono convinta, infatti, che la regola per essere rispettata deve essere compresa, e una corretta comunicazione è fondamentale per instaurare un rapporto di fiducia tra il poliziotto ed il cittadino. Il nostro obiettivo infatti è quello di diffondere soprattutto nelle nuove generazioni il rispetto delle norme del codice della strada. I nostri interventi nelle scuole, per esempio, sono finalizzati a far sì che i ragazzi riconoscano le responsabilità individuali nel provocare gli incidenti stradali che spesso sono prevedibili date certe premesse comportamentali, che la possibilità

di esiti drammatici è altamente possibile se ci si distrae alla guida, se si guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, o se si eccedono i limiti di velocità e così via. Occorre quindi creare la consapevolezza che l'incidente è qualcosa che provochiamo mettendo in atto comportamenti imprudenti, distraendoci o guidando in condizioni alterate e che il miglior dispositivo di sicurezza è proprio la nostra testa.

Analisi e consigli per evitare errori che possono evitare la morte per se stessi e gli altri

È un dato ormai noto che tra le principali cause di incidente stradale vi è la guida distratta. La guida è infatti un'operazione molto complessa, che richiede continua attenzione alla strada e al traffico, così come un buon controllo del veicolo. Purtroppo, le persone in generale, sia giovani sia adulti, sottovalutano le conseguenze derivanti da una guida distratta e hanno la percezione errata della loro capacità di controllo del veicolo, per cui percepiscono la guida come una condotta quasi automatica e pensano di poterla eseguire contemporaneamente ad altre attività, per esempio rimanere connessi, scrivere messaggi ecc. In ogni caso è importante capire che non si possono fare due cose contemporaneamente quando una di queste è guidare.

Come sono le donne alla guida?

Secondo l'immaginario collettivo la guida è un'attività che riesce meglio agli uomini. In realtà non è così, non ci sono differenze. Ci sono donne abilissime nella guida e dallo spiccato senso pratico, donne motocicliste, donne conducenti di mezzi pesanti, donne conducenti veicoli storici. Per guidare infatti non occorre essere più prestanti fisicamente o più veloci, è però fondamentale la concentrazione. Alla guida ci sono molte variabili da tenere in considerazione, in ogni caso c'è da far prevalere il buon senso in ogni situazione e scegliere di volta in volta il comportamento più sicuro per sé e per gli altri. Sembra quasi uno sproposito dirlo nell'era delle pari opportunità, ma certi retaggi radicati da secoli esercitano la loro influenza ancora oggi.

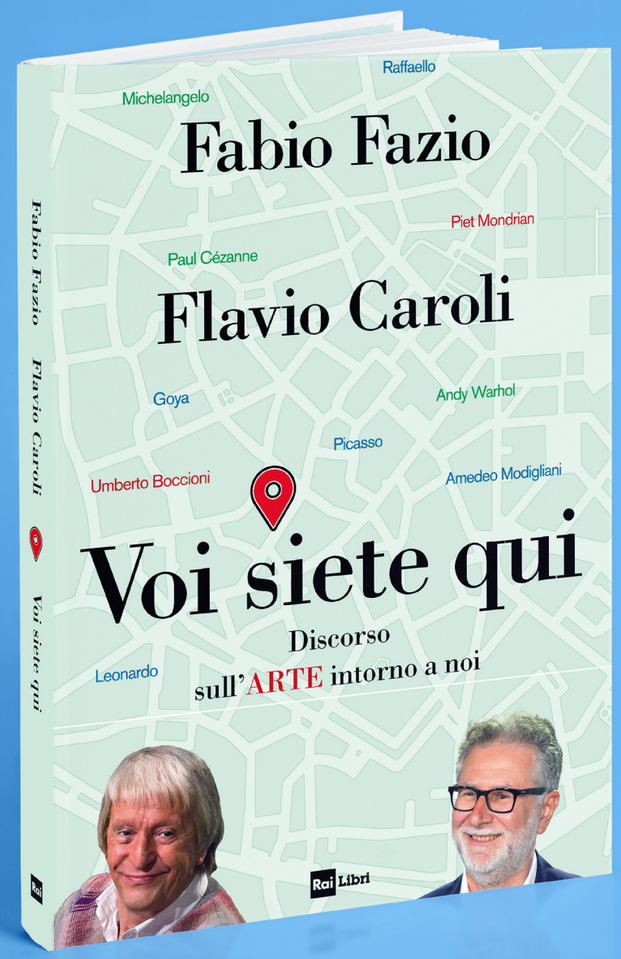
Difficile conciliare famiglia e carriera?

La famiglia non è mai stata un impedimento. Ho due figli: una bambina di 4 anni e un bimbo di appena un anno. Loro rappresentano la mia forza e uno stimolo per fare bene. E' vero, è molto complicato conciliare il lavoro con la vita familiare ma l'importante, lo dico sempre, è sapersi organizzare. Non posso negare che spesso per lavoro ho dovuto rinunciare alle feste di compleanno dei miei figli o rimandare attività da fare insieme. Purtroppo, gli imprevisti fanno parte del nostro mestiere e non si possono programmare o prevedere. Mia figlia ne è consapevole e nonostante tutto sento che è orgogliosa della sua mamma e spesso mi prende come riferimento.

Un consiglio ai giovani che vogliono entrare in Polizia

Ai giovani che intendono entrare in Polizia dico di credere nei propri sogni, di inseguirli fino in fondo, di studiare e di lavorare ogni giorno con dedizione ed impegno ricordando che nulla si ottiene senza sacrificio e, soprattutto, di lasciarsi guidare dalla passione che anima tutte le nostre azioni e le nostre scelte. I risultati arriveranno..■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

Il Tabarro

e Il castello del principe Barbablù

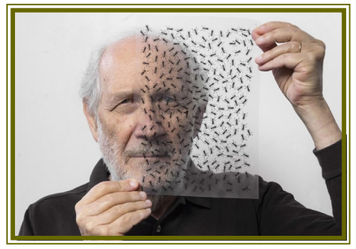
La violenza contro le donne nel dittico formato dai capolavori di Puccini e Bartók. La nuova produzione, firmata da Johannes Erath e diretta da Michele Mariotti, è proposta su Rai 5 in diretta differita dal Teatro Costanzi di Roma giovedì 6 aprile alle 21.15

«Sono due storie di violenza di genere. Due vicende che ci ricordano i troppi casi della cronaca odierna, in cui la donna è schiacciata dall'uomo e da una brutalità oggi più che mai inaccettabile». Così il direttore d'orchestra Michele Mariotti descrive il dittico formato da "Il tabarro" di Giacomo Puccini e da "Il castello del Principe Barbablù" di Béla Bartók, che Rai Cultura trasmette in diretta-differita su Rai 5 giovedì 6 aprile alle 21.15 dall'Opera di Roma. La nuova produzione dello spettacolo è firmata dal regista tedesco Johannes Erath, al suo primo impegno operistico in Italia oltre che al suo debutto al Teatro Costanzi. Lo spettacolo fa parte di un progetto triennale realizzato in collaborazione con il Festival Puccini di Torre del Lago in occasione del centenario della morte di Puccini, che cade nel 2024. Il suo Trittico verrà scomposto e ricomposto in tre dittici, proposti uno all'anno per tre stagioni consecutive, grazie all'accostamento di ogni titolo a un altro capolavoro del Novecento. «Solo dopo aver composto "Il tabarro" - prosegue il direttore musicale dell'Opera di Roma Mariotti - Puccini decise di accompagnare il dramma in un atto con Suor Angelica e Gianni Schicchi. L'idea del Trittico, quindi, è nata strada facendo. La nostra idea è stata invece quella di scomporlo, accostando ciascun titolo a un altro atto unico novecentesco, che ne esalti le caratteristiche musicali e drammaturgiche più salienti. Un modo quindi per guardare il capolavoro tripartito di Puccini da un'angolazione diversa. In questa stagione cominciamo con "Il tabarro" e "Il castello del Duca Barbablù": due opere perfettamente coeve, entrambe andate in scena per la prima volta nel 1918, ed entrambe storie di incomunicabilità all'interno della coppia, che sfociano nella violenza». Grandi artisti di caratura internazionale in entrambi i cast dei due atti unici. Per "Il tabarro" tornano all'Opera di Roma il baritono Luca Salsi (Michele), protagonista di innumerevoli produzioni capitoline con il Maestro Muti e più recentemente sui palcoscenici internazionali più prestigiosi; il soprano Maria Agresta (Giorgetta), che al Costanzi è stata un'indimenticabile Anna Bolena; e il tenore Gregory Kunde (Luigi), reduce dal successo nell'"Aida" diretta a gennaio da Mariotti. Accanto a loro Didier Pieri come Tinca, Roberto Lorenzi come Talpa ed Enkelejda Shkoza nella parte di Frugola. Sebastian Catana incarna il ruolo di Michele nell'ultima recita di martedì 18 aprile. Per il capolavoro di Bartók invece salgono sul palcoscenico il mezzosoprano Szilvia Voros e il basso Mikhail Petrenko, entrambi al loro debutto al Costanzi. Il coro della fondazione capitolina è istruito da Ciro Visco. «"Il tabarro" incomincia con un tramonto - dice il regista Johannes Erath - ma termina in una notte cupa, dove la luce di un fiammifero diventa fatale per una coppia che ha perso la capacità di esprimersi e di comunicare. Anche "Il castello di Barbablù" inizia con una coppia nella notte: anche in questo caso il loro sforzo di esprimersi e comunicare non porterà alla luce. Affiancare questi due capolavori ci offre l'occasione rara di osservarli con uno sguardo nuovo: l'atto unico di Puccini appare molto più simbolista e impressionista di quello che si immagini, mentre quello di Bartók è più realista di quanto si immagini». Accanto a Erath - che ha già collaborato con Mariotti per una produzione dei Masnadieri di Verdi alla Bayerische Staatsoper di Monaco - sono impegnati Katrin Connan, che firma le scene, Noëlle Blancpain, che cura i costumi, Alessandro Carletti per il light design e Bibi Abel per i video. "Il tabarro", opera in un atto di Giacomo Puccini su libretto di Giuseppe Adami tratto da La Houppelande di Didier Gold, è stata rappresentata per la prima volta al Metropolitan di New York il 14 dicembre 1918, mentre al Teatro Costanzi è arrivato l'11 gennaio 1919, per la sua prima esecuzione nel nostro Paese. Racconta una vicenda di violenza ambientata a Parigi in un vecchio barcone sulla riva della Senna. "Il castello del Principe Barbablù", opera in un atto su musica di Béla Bartók e libretto di Béla Balázs, è stata rappresentata per la prima volta al Teatro dell'Opera di Budapest il 24 maggio 1918, stesso anno della prima del "Tabarro", mentre all'Opera di Roma è arrivato il 10 gennaio 1962. Una donna, Judit, segue un uomo, Barbablù, nel suo tetro castello. Vuole conoscere il suo passato, celato dietro sette porte segrete, che sveleranno il male che invaderà la dimora e la vita della coppia.■

La settimana di Rai 5

SCIARADA - L'atlante che non c'è
Mappe e indizi di un pasticciaccio a Roma
Nell'anno in cui si celebrano la nascita e la morte di Carlo Emilio Gadda, alla riscoperta dei luoghi e degli intrighi della capitale raccontati dall'Ingegnere. Lunedì 3 aprile ore 22.40

Miles Davis, birth of the cool
L'uomo che ha sfidato ogni etichetta e ha incarnato il termine "cool": il film di Stanley Nelson racconta il leggendario musicista.
Martedì 4 aprile ore 23.45



Art Night
Emilio Isgrò.
Come cancellare l'inutile
Artista concettuale e pittore, ma anche poeta, scrittore, drammaturgo e regista, uno dei grandi innovatori dell'arte italiana. Mercoledì 5 aprile ore 21.15

24/7 Wild
Storie di orsi
Primo episodio della nuova serie in prima visione che racconta il primo anno di vita di due orsi neri, un leone, un elefante, una scimmia e una piccola di suricato.
Giovedì 5 aprile ore 14.00

Marvin Gaye
What's Going On
Dagli esordi alla Motown al tormentato rapporto col padre, sino al tragico epilogo, il film narra luci e ombre di uno degli artisti più influenti di sempre. Venerdì 7 aprile ore 23.15

TEATRO
Piccola Odissea
Andrea Pennacchi ha pensato di restituire il sapore di racconto orale al capolavoro di Omero proponendo una versione a più voci.
Sabato 8 aprile ore 21.15

Opera
Nabucco
In occasione della Pasqua, il capolavoro di Verdi dal Teatro alla Scala. Sul podio il Maestro Nicola Luisotti. Regia teatrale di Daniele Abbado.
Domenica 9 aprile ore 10.00

NOVITA'

Nel secolo BREVE

Sei puntate per raccontare i momenti cruciali del Novecento. Dall'impresa degli alpinisti Tenzing Norgay ed Edmund Hillary che primi al mondo scalarono l'Everest, nella prima puntata, alla storia della Repubblica Sociale Italiana, passando per la Guerra fredda, l'assassinio di John Fitzgerald Kennedy, lo sbarco degli alleati in Sicilia e l'eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia. Introdotto e commentato dal professor Alessandro Barbero, il programma è in onda da giovedì 6 aprile alle 21.10 su Rai Storia

La Storia del Novecento in sei anniversari che punteggiano il 2023: è la nuova serie di Rai Cultura "Nel secolo breve", introdotta e commentata dal professor Alessandro Barbero, in onda da giovedì 6 aprile alle 21.10 su Rai Storia.

La prima puntata, curata da Emanuele Colarossi, ripercorre la storica impresa degli alpinisti Tenzing Norgay ed Edmund Hillary che, primi al mondo, il 29 maggio 1953 scalarono l'Everest, la montagna più alta della Terra con i suoi 8.848 metri. La prima grande crisi della Guerra fredda - il Blocco di Berlino messo in atto dall'Unione Sovietica nel 1948 – è, invece, al centro della seconda puntata realizzata da Paola Lasi, mentre la terza, curata da Vanessa Roghi, torna a Dallas il 22 novembre 1963, il giorno dell'assassinio di John Fitzgerald Kennedy, il 35° presidente degli Stati Uniti d'America, uno dei momenti più drammatici nella storia del secondo dopoguerra.

Lo sbarco alleato in Sicilia il 10 luglio 1943 è il tema del quarto appuntamento, realizzato Antonio Carbone con la storica Isabella Insolvibile, cui sarà affidato il racconto dai luoghi degli eventi. E' la prima di un trittico di tre puntate dedicato agli ottant'anni dal 1943, anno di svolta nella storia d'Italia nella II Guerra mondiale. Il racconto segue l'avanzata delle truppe anglo-americane e indaga il ruolo, tra leggenda e realtà, della mafia nelle vicende che seguono l'occupazione dell'isola, fino allo scontro tra Regio Esercito e l'Evis, il braccio armato del Movimento per l'Indipendenza della Sicilia.

Ancora Isabella Insolvibile sarà a Cefalonia per raccontare sul luogo degli eventi l'eccidio della Divisione Acqui, sterminata da reparti dell'esercito nazista dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, cui è dedicata la quinta puntata di Elio Mazzacane. La storia del più importante episodio della Resistenza dei militari italiani nella Seconda guerra mondiale.

A chiudere il ciclo sarà la puntata sulla Repubblica Sociale Italiana – curata da Giancarlo Di Giovine - la cosiddetta "Repubblica di Salò" sorta il 23 settembre 1943 per volontà di Hitler dopo l'armistizio e la liberazione di Mussolini al Gran Sasso. E' uno dei momenti più tragici della nostra storia, in un Paese divenuto teatro di guerra tra gli Alleati e la Resistenza antifascista da un lato, e l'esercito nazista e le milizie fasciste dall'altro. Emanuela Lucchetti dipanerà il racconto direttamente dai luoghi che ne furono teatro.

"Nel secolo breve" è un programma di Alessandra Bisegna, Peter Freeman, Andrea Orbicciani, Clemente Volpini e la regia di Nicoletta Nesler.

La settimana di Rai Storia

Cronache di donne leggendarie
Hatshepsut e Nefertiti: l'Egitto delle regine
La serie con Cristoforo Gorno su alcune delle figure femminili più importanti del mondo antico e tardo antico.
Lunedì 3 aprile ore 21.10

Telegramma 2171.
L'anno del Patto Atlantico
Il 4 aprile 1949, a Washington, viene firmato il Trattato dell'Atlantico del Nord, l'atto istitutivo di quella che nel 1951 diventerà la Nato.
Martedì 4 aprile ore 15.00

Italiani
Giuseppe Tucci
Esploratore, orientalista, storico delle religioni. La sua affascinante vita e i suoi viaggi al centro dello speciale in onda per il 39° anniversario della scomparsa.
Mercoledì 5 aprile ore 22.00

a.C.d.C.
Le battaglie del Louvre
Cuore e gioiello di Parigi, il più grande museo del mondo, il Louvre, è un incredibile testimone di oltre mille anni di storia.
Giovedì 6 aprile ore 22.30

Storie Contemporanee
Fuori i matti! Il Mezzogiorno e la legge Basaglia
Una puntata realizzata nell'ex ospedale psichiatrico "Pisani" di Palermo, un luogo che per più di 70 anni è stato testimone di storie di reclusione e di dolore.
Venerdì 7 aprile ore 22.40

Passato e Presente
Gli ultimi giorni di Gesù
Oltre ai Vangeli, quali altri testi accennano all'evento destinato ad imprimere una svolta decisiva nella storia dell'umanità? Con Paolo Mieli e Alessandro Barbero.
Sabato 8 aprile ore 20.30

Passato e Presente
Il Santo Sepolcro
Gerusalemme, 326 d.C. L'imperatore Costantino decide di erigere un santuario per proteggere il Santo Sepolcro e onorare la Risurrezione di Cristo. Comincia così la storia di uno dei luoghi sacri più importanti della cristianità.
Domenica 9 aprile ore 20.30

Rai Storia

LE CRONACHE DI NANARIA

Su Rai Gulp una nuova serie rivolta ai giovanissimi che esplora l'universo della dislessia. Tutti i giorni alle 14.10 e alle 19.10 (disponibile su Rai Play)

E' arrivata su Rai Gulp "Le Cronache di Nanaria", la prima serie tv rivolta ai giovanissimi che esplora l'universo della dislessia. La serie, prodotta da Rai Kids e Aurora tv, va in onda tutti i giorni alle 14.10 e 19.10 sul canale 42 ed è disponibile su RaiPlay.

Nanaria è Arianna, undicenne brillante e sognatrice, che inizia la prima media scoprendo che il problema che aveva incontrato nella scuola primaria ha un nome, dislessia. Inizia così a conoscerlo e a comprenderlo. E, piano piano, ad accettarsi sempre di più. La dislessia è un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) che si manifesta nella correttezza e/o nella velocità di lettura. Ancora oggi, pur riguardando quasi 1 alunno per classe in Italia e circa 3 milioni di persone, è sorprendentemente poco conosciuto sia dai genitori che dai ragazzi, un disturbo invisibile spesso non diagnosticato in tempi adeguati. Una tardiva diagnosi non solo può compromettere la carriera scolastica, ma l'intero percorso di crescita dei ragazzi con il rischio di crisi di autostima ed episodi di bullismo.

Ed è proprio quello che succede ad Arianna (Valentina Filippeschi), protagonista della storia, ragazzina brillante che alle elementari è stata perseguitata da "inspiegabili" problemi di rendimento, accompagnati dalle prese in giro di alcune compagne di classe. Attraverso un video diario la ragazza racconta il suo tragicomico ingresso alle medie, con le disavventure scolastiche dovute anche al suo disturbo, ma soprattutto la scoperta del corso di teatro, attività che sembrerebbe la meno indicata per lei... Ma è così che incontra l'estrosa Nora (Francesca Carrain), un'insegnante attenta e pronta all'ascolto, e alcuni meravigliosi compagni di viaggio con cui trova la forza per superare ogni difficoltà. Calcando il palcoscenico, fra improvvisazioni brillanti ed esercizi di immedesimazione, Arianna impara a esprimere tutto il suo potenziale di creatività e ad accettarsi. Allora, l'errore che fa quando deve scrivere il proprio nome davanti a tutti, con un piccolo colpo di genio diventa un sofisticato nome d'arte: "Nanaria".

"Le Cronache di Nanaria", che gode del patrocinio di AID (Associazione Italiana Dislessia), non solo vuole informare e sensibilizzare su questa tematica con un linguaggio corretto e vicino ai ragazzi, ma anche superare lo stigma legato a questo disturbo dell'apprendimento, mettendo in scena con leggerezza ed ironia temi universali durante la crescita, come la scoperta e l'accettazione di sé e dell'altro, l'importanza della solidarietà e dell'amicizia, l'esplorazione delle proprie capacità e la scoperta dei propri talenti. Sfondo delle avventure teatrali di Nanaria, una splendida opera del pittore Enrico Benaglia, artista contemporaneo che si è confrontato con una diagnosi tardiva di dislessia. Una sua opera impreziosisce il fondale del palcoscenico su cui si muovono i ragazzi, dandogli un'atmosfera magica e sognante, rendendolo il luogo dove tutto è possibile, basta saper immaginare. "Le Cronache di Nanaria" è una serie in 15 episodi da 25 minuti, diretta dal regista appena trentenne Matteo Gentiloni, che con la sua opera "Mollami" ha suscitato interesse con il racconto originale di un'adolescenza difficile. Con lui un cast di giovanissimi talenti, tutti di età compresa fra i 13 e 14 anni. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE

1	10	1	3	Laura Pausini	Un Buon Inizio
2	1	1	7	Lazza	Cenere
3	3	1	7	Elodie	Due
4	2	1	7	Marco Mengoni	Due vite
5		5	1	Tommaso Paradiso	Viaggio intorno al sole
6	6	2	9	Miley Cyrus	Flowers
7		7	1	Ed Sheeran	Eyes Closed
8	8	4	7	Mr.Rain	Supereroi
9	7	5	7	Tananai	Tango
10	5	4	7	Madame	Il bene nel male

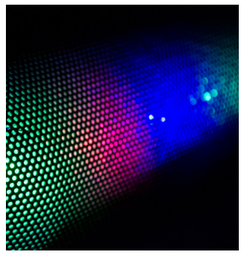
ITALIANI

1	9	1	3	Laura Pausini	Un Buon Inizio
2	1	1	7	Lazza	Cenere
3	3	1	7	Elodie	Due
4	2	1	7	Marco Mengoni	Due vite
5		5	1	Tommaso Paradiso	Viaggio intorno al sole
6	7	4	7	Mr.Rain	Supereroi
7	6	5	7	Tananai	Tango
8	5	4	6	Madame	Il bene nel male
9	4	4	4	Tiziano Ferro	Addio Mio Amore
10	8	5	7	Colapesce, Dimartino	Splash

INDIPENDENTI

1	1	1	7	Madame	Il bene nel male
2	2	2	2	Negramaro, Elisa, Jova..	Diamanti
3	3	3	5	Claude	Ladada (Mon Dernier Mot
4	5	3	4	Diodato	Così speciale
5	4	2	7	Ultimo	Alba
6	8	6	3	Rita Ora	You Only Love Me
7	7	1	19	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se.
8		8	1	Quinze & Bob Sinclar	Never Knew Love Like T.
9	6	3	10	Kayma	Bad Blood
10	13	10	1	Gazzelle	Idem

EMERGENTI

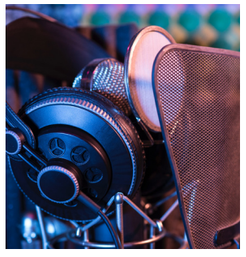


1	1	1	8	Colla Zio	Non mi va
2	2	2	8	Olly	Polvere
3	4	3	3	Matteo Paolillo - Icar..	Origami all'alba
4	3	1	63	Rhove	Shakerando
5	8	4	5	cmqmartina	mi ami davvero?
6	5	3	9	Bresh, Shune	Guasto d'amore
7	6	6	3	Bais, Galeffi	Venezia
8		8	1	Neima Ezza	Avanti
9	9	2	11	Santi Francesi	Medicine
10		10	1	GAM	Come nelle vene

UK

1		1	Ed Sheeran	Eyes Closed
2	2	5	Niall Horan	Heaven
3	1	11	Miley Cyrus	Flowers
4	3	4	Zara Larsson	Can't Tame Her
5	5	27	Lewis Capaldi	Forget Me
6	4	19	Taylor Swift	Anti-Hero
7	11	11	Lewis Capaldi	Pointless
8	12	2	Calvin Harris feat. El..	Miracle
9	6	2	Jax Jones & Calum Scott	Whistle
10	10	4	Tom Grennan	Here

EUROPA



1	1	10	Miley Cyrus	Flowers
2	3	8	Metro Boomin feat. The..	Creepin'
3		1	Ed Sheeran	Eyes Closed
4	2	23	Ed Sheeran	Celestial
5	4	19	Taylor Swift	Anti-Hero
6	5	17	Dermot Kennedy	Kiss Me
7	6	28	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
8	10	2	Pink	TRUSTFALL
9	7	20	Lil Nas X	STAR WALKIN (League Of
10	8	26	Lewis Capaldi	Forget Me

AMERICA LATINA

1	2	5	KAROL G X Shakira	TQG
2	1	10	Miley Cyrus	Flowers
3	3	11	Bizarrap & Shakira	Shakira Bzrp Music Ses..
4	4	20	Rema	Calm Down
5	6	6	Yandel & Feid	Yandel 150
6	5	35	Manuel Turizo	La Bachata
7	8	2	Marshmello & Manuel Tu..	El Merengue
8	7	7	Maluma & Marc Anthony	La Fórmula
9	9	23	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
10	10	17	Ozuna feat. Feid	Hey Mor

CINEMA IN TV

"TENSIONE SUPERFICIALE" – LUNEDÌ 3 APRILE ORE 21.15 – ANNO 2019 – REGIA DI GIOVANNI ALOI Rai 5

Michela è una ragazza-madre di trent'anni. Il suo lavoro in un albergo sul lago di Resia le lascia poco tempo per vedere suo figlio. Insoddisfatta della situazione, decide pertanto di cambiare la sua vita. E lo fa in modo estremo: comincia a prostituirsi durante i weekend in un locale oltre confine, in Austria, dove le squillo sono tutelate dalla legge e ben pagate. Tutto va per il meglio fino a che il suo segreto viene scoperto dai compaesani. La comunità le si rivolta contro: la isola e la maltratta, coinvolgendo anche il figlio. A Michela non resta che sopportare, cercando la serenità in famiglia e tra le sue montagne. Sarà un percorso molto difficile che alla fine però premierà il suo coraggio. Ispirato a fatti realmente accaduti, il film è diretto da Giovanni Aloi che ne ha curato anche la sceneggiatura. Tra gli interpreti Cristiana Dell'Anna, Philipp Peter Heidegger, Benno Steinegger, Francesca Sanapo.

XVII secolo. Padre Sebastien Rodrigues e padre Francisco Garupe, due giovani missionari gesuiti portoghesi, intraprendono un lungo viaggio, irto di pericoli, in Estremo Oriente, per raggiungere il Giappone e andare alla ricerca del loro insegnante e mentore, Christovao Ferreira. Quest'ultimo, partito con la missione di convertire gli abitanti al cristianesimo, si dice abbia rinnegato la fede e l'abbia abbandonata per sempre. I due giovani gesuiti sanno bene che in Giappone i cristiani sono ferocemente perseguitati e che chiunque venga trovato in possesso di simboli religiosi di importazione è sottoposto a crudeli torture... È il film diretto da Martin Scorsese, tratto dall'omonimo romanzo storico del giapponese Shūsaku Endō, che racconta una vicenda realmente accaduta. Interpretato da Andrew Garfield, Adam Driver, Liam Neeson, Tadanobu Asano, Ciarán Hinds e Issei Ogata, il film è stato candidato all'Oscar per la Miglior fotografia a Rodrigo Prieto.

"SILENCE" – MARTEDÌ 4 APRILE ORE 21.15 ANNO 2016 – REGIA DI MARTIN SCORSESE Rai 5

"1917" – GIOVEDÌ 6 APRILE ORE 21.20 ANNO 2019 – REGIA DI SAM MENDES Rai 2

6 aprile, 1917. Blake e Schofield, due giovani caporali britannici legati da una profonda amicizia, vengono scelti per portare a termine un'ardua missione: attraversare l'ostile territorio nemico per consegnare un messaggio a un battaglione di 1600 uomini, tra cui il fratello di Blake, Joseph, pronti ad attaccare l'esercito tedesco. In questo modo impedirebbero ai soldati di cadere in una trappola mortale, ordita dai nemici tedeschi. I due soldati dovranno raggiungere il battaglione accampato nei pressi di Écouste e consegnare l'avvertimento del generale Erinmore al colonnello Mackenzie. I due si imbarcano in quella che sembra una missione suicida, nella quale i tedeschi e il tempo sono i loro nemici giurati... Il film ha trionfato ai Premi Oscar 2020, con 10 candidature in totale e 3 statuette vinte, per la migliore fotografia, effetti speciali e sonoro. Nel cast, George MacKay, Dean-Charles Chapman, Mark Strong, Andrew Scott, Colin Firth e Benedict Cumberbatch.

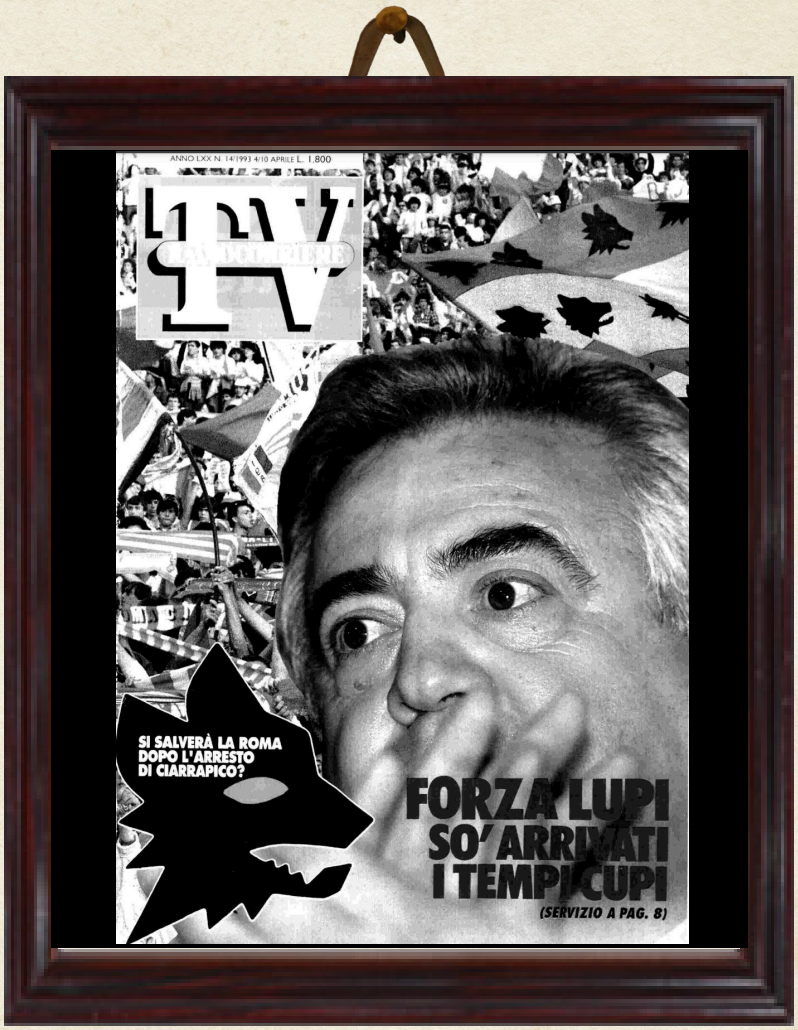
Nella cittadina costiera di Seaford, nel sud dell'Inghilterra, Edward e Grace sono una coppia sposata da quasi trent'anni e la loro vita trascorre tranquilla in una casa vicino al mare tra oggetti accumulati negli anni e moltissimi libri. Quando il figlio Jamie, che vive a Londra, va a far loro visita per il weekend, il padre gli rivela l'intenzione di lasciare la madre per un'altra donna che lo rende felice e libero di essere se stesso. Grace, appresa la notizia, non accetta che suo marito voglia rompere la loro relazione dopo quasi trent'anni di matrimonio. Edward fa però i bagagli e va via. Caduta in depressione, Grace si sente persa senza Edward e spera sempre di vederlo tornare a casa. Jamie si trova in mezzo ai due genitori, tuttavia da figlio si trasforma in confidente e, nonostante il dispiacere per la trasformazione della sua famiglia, riesce a risvegliare nella madre l'attitudine alla felicità e a una nuova possibilità di vita. In prima visione, con Annette Bening, Bill Nighy, Josh O'Connor.

"LE COSE CHE NON TI HO DETTO" – SABATO 8 APRILE ORE 21.20 – ANNO 2019 – REGIA DI WILLIAM NICHOLSON Rai 3

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA **radiocorriere.teche.rai.it**

APRILE 1993



COME ERAVAMO